L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 172 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Domenica 26 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

MONITI

Ben più che un'arida curiosità di spettatori è alimentata, ora per ora, dalla grandine dei dispacci iberici. Non è un «espada» che combatte contro un toro nell'arena per guarire la noia di una folla; e noi non siamo sugli spalti di un anfiteatro. E' un'emozione profonda come l'istinto vitale della conservazione, quella che a momenti trattiene il respiro. Le prime documentazioni fotografiche delle atrocità che hanno inondato di sangue le piazze spagnole, ostentate in grandi pagine dai giornali stranieri, sono semplicemente raccapriccianti.

L'annuncio delle migliaia e migliaia di morti sillabato nell'alfabeto telegrafico non dice nulla paragonato a uno di questi quadri. Ecco un gruppo di donne che imbracciano il moschetto e sostituiscono il cappellino di paglia con il casco d'acciaio. Lì accanto degli ufficiali trascinati alla fucilazione dopo l'insuccesso della rivolta nella caserma madrilena di La Montana. Ragazzi del popolo, dai volti solcati di luce sinistra, sembrano gareggiare con le «guardie civili» per far parte del plotone di esecuzione.

E ancora. Ecco il grande cortile dell'ospedale di Barcellona: accorrere di infermieri attorno alle autoambulanze in cui si profilano sagome di barelle cariche di uomini senza vita...

Basta.

A un certo momento non ci si chiede più chi vincerà in questo duello fra la Spagna del «Fronte popolare» e la Spagna «falangista». Il cervello non può rinunciare ad una valutazione di probabilità politiche e militari nel calcolo della vittoria finale. Se da un lato del campo di battaglia sono schierate le forze che vogliono portare alle conseguenze ultime l'esperimento della bolscevizzazione della Penisola iberica, nessun augurio nostro le può certo incoraggiare.

Ma il cervello è come stordito da tutta la ridda delle ipotesi e dalla tragica realtà delle prospettive. E il cuore ha un tuffo di ripugnanza e un sobbalzo di pietà mentre dura questa folle, inutile strage.

Sopratutto pietà: pietà che non guarda in faccia a nessuno e a nessuno chiede la carta di identificazione.

Gente che — avvelenata dal «virus» di ideologie negatrici di ogni principio spirituale della civiltà — sprezza e getta la vita in difesa delle sue fatali illusioni; gioventù che audacemente si è offerta ai rischi estremi per richiamare la Spagna verso un ideale di ordine e di progresso pacifico: tutti nella morte hanno eguale diritto ad una eguale pietà, anche se l'animo nostro muti con il mutare degli obiettivi cui mirano i due eserciti combattenti.

Ma dopo questa concessione doverosa ai più sacri sentimenti della solidarietà umana, è il cervello che riprende il suo posto: e agli avvenimenti spagnuoli chiede un monito, reclama la conferma o la smentita di un orientamento che non riguarda solo il futuro prossimo e remoto della Spagna.

Diventerà essa una colonia moscovita? Subito dopo la rivoluzione di Lenin parve che gli Stati Europei volessero stringere veramente una cintura sanitaria intorno all'U. R. S. S. per limitare il contagio. Ora il gioco si è rovesciato. E' l'U. R. S. S. che tenta la conquista dei punti strategici per l'assedio dei Paesi nei quali l'infezione del sovversivismo è stata riassorbita dalla reazione del sangue sano.

O diventerà invece la Spagna un bastione della resistenza e della controffensiva contro l'espansione comunista?

Questi sono interrogativi angoscianti o confortanti per tutta l'Europa, non solo per i protagonisti della lotta che ogni giorno di più si esaspera.

L'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Germania hanno inviato navi protette dalle loro bandiere e dai loro cannoni per trarre in salvo i connazionali minacciati dalla raffica bellica. Ma l'interessamento delle Potenze europee non può esaurirsi in queste misure, anche se la consuetudine dei rapporti fra gli Stati esclude, nel momento presente, altre manifestazioni, altri interventi.

Nella guerra che strazia la Spagna vi è una lezione per tutti. E non soltanto dal punto di vista interno di questo o di quel regime, nettamente antagonistico al bolscevismo o tentato di assimilarne alcuni principii e alcuni metodi. Vi è una lezione che si rivolge a tutti i popoli considerati come organismo collettivo.

Quali fattori hanno creato la atmosfera in cui è scoppiata la folgore dell'insurrezione nel Marocco?

L'urto delle ideologie rivali ha coltivato la predicazione e la seminagione di un odio cieco che riduce in cenere ogni legge divina e umana di fraternità, di sangue. La violenza è diventata la grande dea che sostituisce la giustizia. La violenza ha un piatto solo. Vuole tutta la ragione per sè. Con questi criteri si ritiene di risolvere i più ardui problemi della vita sociale. Spesso invece si complicano, si aggrovigliano fino a una nuova esplosione di brutalità.

Allarghiamo i confini.

Quanto avviene oggi in Spagna, non è un'imagine, un'ombra di quello che accadrebbe domani sulla più vasta ribalta del Continente se gli interessi e i progetti che si incrociano con attriti frequenti, non trovassero alla fine un punto di equilibrio?

E' vero, non sarebbe una guerra «civile». Sarebbe una guerra senza aggettivi. Troppo magro conforto.

A Londra, in questi giorni, sembra proprio che tutte le conversazioni anglo-franco-belghe si siano concentrate nel determinare appunto il senso di un aggettivo che nella lingua di Corneille sembrava avere un contenuto non del tutto equivalente alla traduzione nella lingua di Shakespeare. Da queste inezie talvolta nascono le grandi tragedie. Non quelle dei libri, quelle dei popoli. Ma un barlume di buon senso pare non abbia abbandonato i delegati di Londra, di Parigi, di Bruxelles. Un grido di allarme è stato sollevato contro la politica dei blocchi che porterebbe fatalmente, a scadenza più o meno prossima, al conflitto armato. Questo desiderio ostile alla divisione dell'Europa in due campi trincerati è accompagnato da una volontà schietta, operante?

Alcuni episodi della tenzone sullo scacchiere diplomatico non confermano le buone speranze.

All'Italia che per dichiarazioni di Mussolini — rinnovate alla stampa estera anche in questi ultimissimi giorni, dopo la nota intervista alla stampa Hearst — ha lasciato la via ancora aperta per una vasta, leale intesa, si continua a guardare con un animo che sembra contraddire certe enunciazioni melliflue.

Bisogna uscire dall' equivoco. Bisogna uscirne a tempo.

Le tragiche giornate spagnole — al di là della loro origine e delle loro conseguenze interne — ripetono questo monito.

Per ottenere la pace, è necessario volerla, prepararla. Quando la parola è alle armi è troppo tardi.

e. c.

Verso l'epilogo della tragedia spagnola?

Violenti combattimenti intorno a Madrid

LISBONA, 25 pom.

Per quanto sia comune l'impressione che la fase risolutiva della guerra civile che insanguina la Spagna non possa essere lontana, tuttavia manca qualsiasi elemento sicuro per poter fare una valutazione anche approssimativa sui sviluppi dei tragici avvenimenti in corso.

Scontri sanguinosi

Secondo parecchie comunicazioni radio, violenti combattimenti si sono iniziati ieri nella campagna di Guadarrama tra le avanguardie ribelli del generale Mola da una parte e la milizia popolare e le guardie d'assalto dall'altra. Le sorti della Capitale dipendono da questi combattimenti.

Un numero considerevole di morti e feriti è stato trasportato a Madrid dove tutti i medici e gli infermieri sono stati mobilitati. Sembra che le forze dei ribelli progrediscano e il generale Queipo de Llano ha fatto comunicare dalla radio di Siviglia che parecchi reparti di truppa sono passati dalla parte dei ribelli e giudica prossima la presa di Madrid.

La radio di Valladolid comunica che un distaccamento di truppe ha lasciato Burgos per proteggere i sudditi tedeschi che hanno lasciato Barcellona e sorvegliare il loro imbarco.

Il generale Mola sta avvicinandosi a Madrid per raggiungere l'avanguardia che avrebbe inflitto una sanguinosa sconfitta alle truppe governative nel settore di Somasierra.

Il generale Munoz sarebbe stato ucciso nel corso di questa azione.

L'incrociatore Libertad *ha comunicato marconigraficamente al Governo madrileno che la sua posizione è insostenibile per l'esaurimento delle sue riserve di acqua potabile e di combustibile.*

Il bombardamento di Algesiras e La Linea

Da Gibilterra si afferma che le voci più contradditorie continuano a circolare ed è impossibile comunicare con numerose provincie spagnole. Tre aeroplani del «Fronte popolare», provenienti da Malaga, hanno bombardato nella mattinata Algesiras e La Linea.

A Madrid si afferma che i ribelli di Saragozza si sono rifugiati nella Basilica della Madonna del Pilar per evitare il bombardamento delle forze governative e si dice che i ribelli non potranno resistere a lungo.

Pure da Madrid si ha che per ordine del Ministro degli Interni, a partire da domani, nessuna persona munita di armi potrà circolare in automobile.

Turisti francesi di ritorno dalle Baleari segnalano che gli insorti sono padroni dell'isola di Maiorca, mentre Minorca rimane fedele al Governo.

I giornali annunciano che sono state scoperte armi e munizioni al domicilio di Aurelio Lerroux, nipote dell'ex Presidente del Consiglio, e munizioni nel domicilio dell'ex Ministro Melquiades Alvarez.

Il cacciatorpediniere inglese Shamrock è arrivato a Gibilterra con 80 profughi francesi, inglesi e americani provenienti da Siviglia. Altri profughi inglesi sono arrivati da Algesiras. Il cacciatorpediniere Withe Hall è ritornato da Tangeri dove è stato sostituito dal Brillant.

Gli idrovolanti della linea Marsiglia-Algeri possono ammarrare a Maiorca depositando la posta e prendendo i passeggeri, ma non possono lasciarne.

In complesso, a giudicare dalle informazioni, sempre contradditorie nè l'una nè l'altra parte sembra ancora aver ottenuto un vantaggio decisivo. Il Governo consolida la sua posizione a Madrid ed a Barcellona e sembra aver avuto il sopravvento a S. Sebastiano, ma l'esito delle battaglie colle forze dei ribelli al nord di Madrid è ancora incerto.

La gravità della situazione è messa in rilievo dal fatto che le navi di diversi Paesi hanno già sgombrato diverse centinaia di stranieri e che la continuazione di questo sgombro è considerata urgentemente necessaria dai rappresentanti diplomatici e consolari dei diversi Stati.

Madrid starebbe per essere completamente accerchiata

HENDAYE, 25 pom.

Il corrispondente speciale del «D. N. B.» apprende da fonte degna di fede che tutti gli uomini validi sono stati inviati sulla linea di fuoco che si trova a una distanza di 20-70 km. dalla capitale madrilena. L'ottimismo degli ambienti governativi è diminuito sensibilmente dopo aver conosciuto la tattica degli insorti. Questi perseguono lo scopo di investire completamente la Capitale.

Al presente tutte le strade al nord, ovest e sud verso la Capitale sono già tagliate e si attende da un momento all'altro l'interruzione della strada verso est che è assolutamente indispensabile per l'approvvigionamento per la Capitale. Le due condutture d'acqua della Capitale sono egualmente in mano delle truppe del gen. Mola che può a suo piacimento impedire l'approvvigionamento d'acqua.

«Quanto al morale degli insorti della colonna Mola apprendiamo dice il corrispondente — che le truppe e le popolazioni delle zone occupate dagli insorti sono pieni di confidenza e non dubitano del trionfo della causa nazionalista. Gli insorti hanno fiducia nel morale delle loro truppe e nella loro superiorità tattica e strategica. Si vuole evitare possibilmente una cattura a mano armata e si cerca di forzare la Capitale a cadere per mancanza di viveri. In tutti i modi l'azione definitiva contro Madrid sarà effettuata solamente dopo un investimento completo. I numerosi spagnoli residenti nelle stazioni balneari della Biscaglia francese sono indignati dell'atteggiamento del Governo francese che ha permesso e favorito la consegna di considerevoli quantitativi di armi e di materiale da guerra al Governo madrileno. Si è persuasi che questo atteggiamento non resterà senza conseguenze ulteriori nella politica europea».

Gli ambasciatori di Francia Germania e Gran Bretagna si trovano in posizione allarmante

HENDAYE, 25

Si annuncia che l'incertezza cede il posto ad una vera preoccupazione circa la situazione degli ambasciatori esteri, che passano l'estate a S. Sebastiano. Le ambasciate di Germania, Francia e Gran Bretagna, sarebbero isolate. Nelle cantine dell'ambasciata di Francia si sarebbero rifugiati numerosi sudditi francesi e stranieri. Un cacciatorpediniere francese è atteso, e nel pomeriggio verrà fatto un tentativo per liberare coloro che da parecchi giorni si trovano in una situazione così tragica. Dalle 11 di stamane si ode il rombo del cannone nella direzione di S. Sebastiano. Il corriere postale giunto dalla Francia il 19 luglio nella stazione di Irun non è stato ancora fatto proseguire.

Alfonso XIII se chiamato sarebbe pronto a ritornare in Spagna

PARIGI, 25

Alfonso XIII, intervistato dal *Paris Soir* nel castello di Metternich a Koenigswart nella Slovacchia, ha dichiarato di non sognare un suo ritorno immediato a Madrid ed ha soggiunto che la sommossa è un movimento puramente nazionale.

« La monarchia ed i partiti di destra — egli ha detto — desiderano soltanto la sparizione delle sinistre che fecero tanto male al paese ».

Qualunque sia l'esito della lotta il suo unico desiderio è che la Spagna sia salvata. Soltanto la fine del regime rosso potrà ridare alla Spagna la pace. Ha concluso affermando che se la Patria lo chiamasse egli è pronto.

Il conte di Cavadonga ha lasciato Konigswart

PRAGA, 25

L'ex Re di Spagna ha lasciato Konigswart, dove si trova ospite dei Conti Metternich, e si è recato a Franzensbad dove si è trattenuto alcune ore facendo poi ritorno a Konigswart per ricevere una delegazione spagnola. Il Conte di Cavadonga che si trovava sino a ieri sera con suo padre è partito non si sa per quale destinazione.

Le nostre navi a Barcellona, Malaga e Tangeri

ROMA, 25

In seguito agli avvenimenti spagnoli e per la protezione di numerosi nostri connazionali, alcuni dei quali si sono trovati in serie difficoltà, sono state mandate e sono già arrivate le seguenti unità da guerra al comando dell'ammiraglio Goiran: incrociatore « Fiume » ed incrociatore «Montecuccoli» a Barcellona; «Attendolo» a Malaga; incrociatore «Eugenio di Savoia» e nave trasporto «Città di Milano» a Tangeri. Il transatlantico «Principessa Maria» è stato inviato a Barcellona per imbarcare ed ospitare oltre i nostri connazionali anche, su loro richiesta, sudditi degli Stati Uniti, del Belgio, della Germania, dell'Austria, Venezuela, Romania, Svizzera, Argentina e della Bolivia. La nave ospedale «Tevere», completamente attrezzata per il trasporto di donne e di bambini, è stata inviata a Barcellona.

Due corazzate del Reich a Barcellona per proteggere i tedeschi

BERLINO, 25

Stamane sono partite da Brema le corazzate tedesche *Ammiraglio Scheer* e *Deutschland* che hanno il compito di proteggere i cittadini tedeschi che risiedono in Spagna. Come primo porto le due corazzate toccheranno quello di Barcellona dove vivono 6 mila tedeschi.

Gil Robles allontanato da Biarritz

BAYONA, 25

Il capo dell'Azione popolare spagnola, Gil Robles, che risiede a Biarritz, cioè in territorio francese, da qualche tempo, è stato invitato a lasciare la città e gli è stata assegnata come residenza una località nelle lande a 100 chilometri dalla frontiera spagnola.

La signora Mola, moglie del generale comandante in capo delle truppe insorte del fronte nord, si trova a Bayona.

Selvaggia violenza contro sacerdoti e suore

PARIGI, 25

Come abbiamo accennato alcuni degli episodi più sinistri della guerra civile in Spagna hanno avuto come vittime esponenti della vita cattolica.

Ieri mattina, a Leperthuis, sono arrivati 50 fratelli delle Scuole cristiane e novizi della Casa religiosa di Premiademar, scortati da guardie civili. Il loro convento è stato incendiato e saccheggiato e il loro direttore è morto in seguito ad un colpo apoplettico alla vista dell'edificio in fiamme.

A Figueras una ventina di sacerdoti si sono rifugiati nella cattedrale. Una decina di borghesi armati hanno voluto far sgomberare la chiesa. All'opposizione dei sacerdoti, si è fatto uso delle armi da fuoco ferendo due preti. Gli altri sono guardati a vista dai sindacalisti armati. La cattedrale è stata incendiata.

Un monastero di religiosi è stato preso d'assalto a Barcellona e i religiosi cassacrati. Tre di essi furono decapitati.

Da alcuni monasteri, bande frenetiche di rossi hanno espulso le suore dopo aver loro strappati di dosso gli indumenti.

La Cattedrale di Siviglia non sarebbe stata distrutta

GIBILTERRA, 25

La notizia della distruzione della Cattedrale di Siviglia è smentita da fonte della massima attendibilità.

L'accordo militare anglo-egiziano

CAIRO, 25

Le clausole militari del trattato anglo-egiziano sono state parafate questa sera dall'Alto Commissario britannico e da Nahas Pascià.

La realtà dell'Etiopia italiana si impone

La Germania sopprime la Legazione in Addis Abeba

ROMA, 25 pom.

Il Conte Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania, S. E. Von Hessel, il quale gli ha comunicato la decisione presa dal Governo del Reich di sopprimere la Legazione tedesca in Addis Abeba, istituendovi invece un Consolato Generale.

Il Conte Ciano ha preso atto con compiacimento ed ha ringraziato S. E. Von Hessel della comunicazione fattagli. (Stefani).

L'attività del Tribunale ad Addis Abeba

I lavori della Commissione per il piano regolatore — La costituzione di uno speciale ufficio economico.

ADDIS ABEBA, 25 pom.

Il Governatore di Addis Abeba ha visitato il Tribunale degli indigeni sia per le cause civili che per quelle penali, decidendo che siano costruite al più presto sedi decorose secondo un tipo architettonico di edifici razionali. Ai tribunali rionali affluiscono quotidianamente gli indigeni per le loro faccende. Dal 1.o giugno al 15 luglio sono state liquidate 259 cause civili, quasi tutte per debiti, e sono state chiamate 202 cause penali delle quali 70 per contravvenzioni e 132 per delitti.

Al tribunale di conciliazione si sono discussi 45 casi dei quali 40 conciliati.

L'ufficio notarile indigeno ha registrato 84 pratiche.

E' stato costituito l'ufficio economico speciale costituito da ufficiali volontari particolarmente competenti, cui è stato affidato il compito di occuparsi di problemi economici connessi alla costruzione dell'Impero. A dirigere l'organizzazione di questo ufficio è stato chiamato il sottotenente di artiglieria volontario prof. Trevisani.

La Fiat ha aperto la sua sede provvisoria in Addis Abeba.

I nuovi funzionari giunti nella capitale dell'Impero hanno preso immediatamente possesso del loro ufficio. La commissione per il piano regolatore di Addis Abeba ha tenuto la sua prima seduta.

Aghemariam occupata dalle truppe del gen. Geloso

Severe perdite inflitte a gruppi di predoni

ADDIS ABEBA, 25

Nell'Harrarino continua a estendersi la nostra occupazione ed il ritiro delle armi alle popolazioni.

In regione Condudo sono state inflitte severe perdite a gruppi di predoni. In Dagamedo e in Segag si sono presentati alle nostre autorità, facendo atto di piena sottomissione, i capi della Rer Malingur e Scekal Rer Samantar e i capi della Rer Ugas Coscia.

Dopo difficile e lunga marcia le truppe del generale Geloso hanno occupato il giorno 22 Aghemariam. In tale località, come durante il percorso, migliaia di indigeni hanno accolto festosamente il passaggio dei nostri reparti.

La medaglia d'argento alla memoria di Arturo Mercanti

ROMA, 25 pom.

Alla memoria del tenente colonnello gr. uff. Arturo Mercanti, Direttore del R. A. C. I. di Milano, caduto il 6 corrente mese in Africa Orientale durante operazioni di rastrellamento, è stata concessa la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione:

« Volontario in A. O. quale comandante dello scaglione rifornimenti di una colonna operante su Harrar forgiava e guidava uomini e macchine sulla via dell'assoluta dedizione, conseguendo risultati mirabili per la sua perizia e col suo esemplare perseverante coraggio. A vittoria conclusa, passeggero di un treno che numerosissima banda armata ribelle aveva fatto deragliare per assalirlo con feroce accanimento, partecipava animosamente alla strenua difesa degli atterriti viaggiatori e imbracciato il fucile cadeva nel generoso tentativo di spezzare il micidiale cerchio nemico.

Fronte Somalo Aprile-Maggio 1936 - XIV Lesaddas 6 luglio 1936 - XIV ».

Il "Lombardia" a Porto Said

PORTO SAID, 25

Il piroscafo *Lombardia* avente a bordo 4250 soldati della Divisione «G. Sasso» è qui giunto alle ore 17 festosamente accolto dai componenti della colonia italiana.

Rapporto dei Segretari Federali

Le gare di Tiro a segno

ROMA, 25 pom.

Stamane, alla Farnesina, hanno avuto inizio le gare di tiro dei gerarchi del Partito, alle quali hanno preso parte 940 tiratori scelti per selezione tra circa 10.000 concorrenti, oltre ai componenti il Direttorio Nazionale. Ogni Comando federale è intervenuto col segretario federale un componente il direttorio federale, un comandante in seconda, un ufficiale addetto ai fasci giovanili, il Segretario del Guf con un membro del Direttorio e quattro segretari di fasci.

Le gare sono distinte in tiro di esattezza (tre tiri in prova e quindici di tiro) col fucile mod. 91 e tiro di pistola alla sagoma (7 colpi al massimo in trenta secondi).

I tiratori erano divisi in sette turni risultati da sorteggio così ripartiti: 1. turno: gruppo gerarchi delle federazioni di Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Viterbo, Zara e Gruppo Direttorio Nazionale P. N. F.

2. turno: Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Nuoro, Padova, Palermo, Parma.

3. turno: Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Ferrara, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona-Cuneo.

4. turno: Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna.

5. turno: Enna, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Fiume, Foggia, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Lecce, Littoria, La Spezia.

6. turno: Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Trento.

7. turno: Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti.

All'inizio delle gare hanno anche assistito il Sottosegretario di stato alla guerra gen. Baistrocchi ed il gen. Grazioli ispettore per l'istruzione pre e post militare.

Il Sottosegretario di stato, i vice segretari del P. N. F. ed i gerarchi del Direttorio Nazionale, calorosamente acclamati dai convenuti, si sono portati sotto la tettoia dove dopo il saluto al Duce ordinato dall'on. Serena hanno aperto i tiri col fucile. Subito dopo il Sottosegretario di Stato alla guerra lasciava la Farnesina mentre i vicesegretari e gli altri gerarchi del Direttorio Nazionale si recavano ad aprire i tiri con la pistola automatica. Hanno avuto quindi inizio le gare dei gerarchi provinciali.

Oggi poi alle ore 17 il vicesegretario del P. N. F. ha riunito a rapporto i comandanti in seconda dei Fasci giovanili e gli ufficiali che hanno accompagnato i giovani fascisti alle gare di tiro.

Alle ore 18 il vicesegretario del Partito tiene rapporto ai Segretari federali.

I problemi dell'industria nazionale

Le richieste in materia di salari esaminate con maggiore spirito di comprensione

ROMA, 25 pom.

Sotto la presidenza del Conte Volpi di Misurata si è riunita la Giunta Esecutiva della Confederazione fascista degli industriali coll'intervento del vice presidente dott. Piero Pirelli S. E. Volpi di Misurata nel riunire per la prima volta la Giunta esecutiva confederale dopo la fondazione dell'Impero ha confermato a nome di tutti gli industriali italiani i sentimenti di profonda devozione ed ammirazione che li uniscono al Duce e alla cui tenace volontà ed al cui genio di condottiero si deve la completa vittoria che l'Italia fascista ha riportato sia sul fronte militare in A. O. come nella salda resistenza alle sanzioni.

All'omaggio al Duce S. E. Volpi ha fatto seguire a nome di tutte le forze produttrici dell'industria il fervido saluto ai Legionari che tornano vittoriosi.

Dopo aver rilevato i compiti che spettano alle forze industriali in questo grande periodo storico della vita nazionale il sen. Volpi ha fatto una ampia esposizione sui problemi della industria sia nel campo tecnico-economico, ove si attraversa una fase di trapasso che dalla difesa antisanzionista conduce verso una ripresa di scambi restando però sempre salde le posizioni raggiunte, come nel campo del lavoro ove si realizza nel clima della collaborazione tra le categorie una più intensa attività contrattuale; sull'attività assistenziale sociale degli industriali con particolare riguardo all'assistenza sociale di fabbriche che si estende a oltre un milione di componenti di famiglie operaie e sull'azione corporativa che presto riprenderà intensamente secondo il comando del Duce.

Il senatore Volpi ha concluso affermando che in tutti i settori delle forze della produzione industriale operano disciplinatamente superando con alacre iniziativa le dicoltà del momento per le superiori esigenze della potenza della Nazione.

E' seguita una larga discussione. La Giunta ha considerato particolarmente la situazione delle varie categorie di industrie per averne norma circa la possibilità andare incontro, compatibilmente con le esigenze della produzione, alle richieste delle organizzazioni dei lavoratori in materia di salari, richieste che sono state esaminate con maggiore spirito di comprensione. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

L'ambasciatore a Roma ricevuto da Re Edoardo

LONDRA, 25

Il Primo Ministro Stanley Baldwin è stato ricevuto ieri mattina dal Re. E' seguito un Consiglio privato al quale erano pur presenti Stanley Baldwin, Mac Donald, Lord Kromer e sir John Davidson.

Dopo il Consiglio privato, il Re ha ricevuto in udienza Sir Eric Drummond ambasciatore a Roma e William Davis, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

Il Ministro degli Esteri francese signor Delbos, prima di ripartire per Parigi ha ricevuto successivamente gli Ambasciatori di Polonia, dell'U.R.S.S., i ministri di Cecoslovacchia, di Romania, di Jugoslavia, ponendoli al corrente delle deliberazioni prese ieri alla conferenza tripartita.

Anche il signor Lèon Blum e Mac Donald hanno avuto ieri un colloquio.

Il Ministro degli esteri Eden, ha ricevuto gli incaricati d'affari d'Italia e di Germania e li ha informati delle discussioni che hanno avuto luogo ieri tra i delegati dei Governi francese, belga e inglese.

Festose accoglienze di Amburgo ai dopolavoristi italiani

AMBURGO, 25

Presenti il R. Console generale d'Italia e l'intera colonia italiana sono arrivati due convogli di dopolavoristi. Un'enorme folla ha accolto festosamente gli ospiti italiani.

La Francia non abbandona le questioni concernenti la Cecoslovacchia

PRAGA, 25

I giornali hanno da Londra che il Ministro degli esteri francese Delbos, ha ricevuto il Ministro cecoslovacco Masaryk informandolo dettagliatamente delle discussioni anglo-franco-belghe ed assicurandolo che la Francia non ha mai abbandonate le questioni concernenti l'Europa centrale e sopratutto la Cecoslovacchia.

Ufficiali nipponico-manciuriani trucidati su di una goletta

TOKIO, 25

Sei ufficiali di polizia giapponese e manciuriana, di una goletta della polizia, in rotta da Chuang-ho, sotto situato al sud di Dairen, verso l'isola di Chicheng situata a 20 Km. al sud, sono stati uccisi dall'equipaggio. I loro cadaveri sono stati gettati in mare. Si ritiene trattarsi di un atto a movente politico.

Schema europeo

ROMA, 25 pom.

(Novus) - *Poche parole bastano talvolta per ridurre le complicazioni più arruffate ai termini essenziali. Quella dell'Europa, a chi voglia presentarcela in forma schematica, risulta evidente nei seguenti aspetti riconoscibili al più elementare senso critico. La guerra civile in Ispagna è ancora incerta dal punto di vista militare e più da quello politico. Quando una delle due parti avrà sbaragliato la rivale rimarrà un terribile punto interrogativo. Di chi la vittoria?*

Il tentativo della Francia di rifornire il «Fronte popolare» spagnolo d'armi è il primo sintomo di uno schieramento sul quale si decideranno in un avvenire prossimo o lontano le sorti della civiltà occidentale. Vale la pena di prenderne atto. Se finisse per cedere alla tentazione il socialismo francese avrebbe la responsabilità di bruciare le tappe. Ai numerosi contrasti diplomatici che dividono l'Europa verrebbe a sovrapporsi immediatamente un'antitesi sostanziale tra l'ordine cristiano e il ciclone comunista.

La diplomazia francese, dopo l'avvento al potere del social-comunismo, non fa che accumulare insuccessi. Arrivata in ritardo sul fronte sanzionista ha dovuto firmare la revoca delle sanzioni. Orgogliosa di una maggioranza pletorica alla Camera, subisce nelle relazioni internazionali il colpo alle spalle degli scioperi e delle occupazioni delle fabbriche. Ha voluto infliggere una mortificazione all'Italia con le conferenze di Montreux e di Londra e deve registrare al passivo: l'accordo austro germanico, l'avvicinamento italo-tedesco, le rinunce turca e greca ai patti mediterranei e la prossima Conferenza locarnista a cinque. Si è battuta come la più innocua accademia per soddisfazioni formali e modifiche di vocabolario. In compenso è arrivata alla prima complicazione del patto franco sovietico: la cessione al governo di Mosca dei segreti della sua potenza militare.

Si comprende anche troppo come non sappia conservare una disinvolta neutralità di fronte alle fasi decisive dell'insurrezione scoppiata oltre i Pirenei. Un nembo di tempesta non si scarica sempre interamente sopra un solo versante.

Violento ciclone in Argentina

BUENOS AIRES, 25 pom.

Un violento ciclone si è abbattuto a Santignacio. Numerosi edifici sono rimasti distrutti e finora si contano una trentina di feriti.

IL CATTOLICESIMO ANIMA DELLA CIVILTA'

Ardui problemi trattati

nella Settimana sociale di Versaglia

VERSAGLIA, 25

La 28.a Settimana sociale di Francia, che si è iniziata lunedì mattina a Versaglia, alla presenza di circa duemila persone, venute non soltanto da tutte le provincie di Francia, ma da numerosi Paesi stranieri, specialmente dalla Svizzera, si avvia alla conclusione.

E' degna di essere particolarmente notata la partecipazione degli elementi giovani che costituiscono la maggioranza dell'uditorio; ciò è un augurio eccellente per l'avvenire del cattolicesimo sociale in Francia. Numerosi vescovi hanno risposto all'invito di mons. Roland Gosselin e, durante le lezioni gli hanno fatto corona sul palco.

La seduta inaugurale si è iniziata dopo la S. Messa, da S. E. Mons. Richaud, ausiliare di Versailles, il quale ha rivolto ai presenti fervide parole di esortazione, per pregare e incocare la luce dello Spirito santo sui lavori, e perchè sia ricondotta la pace e l'armonia tra gli uomini. E' stato cantato il *Veni Creator*, e vi è stata la Comunione generale.

Al tavolo della Presidenza, oltre a S. E. Mons. Roland Gosselin erano Mons. Richaud, Mons. d'Erbigny, Mons. Fleury, Mons. Bruno de Solages. Il P. Le Roy rappresentava l'Ufficio internazionale del lavoro. Il presidente, comm. prof. Duthoit ha ricordato la Settimana sociale del 1913, tenutasi a Versailles sotto la presidenza di Mons .Gibier, a cui parteciparono, fra gli altri, il Cardinale Amette, La Tour du Pin e Leone Harmel.

Ha avuto quindi luogo la lettura del messaggio del Card. Pacelli, in cui è espresso l'augurio e il compiacimento del S. Padre, e si passò quindi ad affrontare il tema della Settimana sociale, che quest'anno, come già rilevammo, è particolarmente interessante ed attuale: si tratta infatta di studiare, alla luce dei fatti e degli insegnamenti della Chiesa, tutto ciò che concerne il conflitto delle civiltà.

Seguendo le consuetudini, il Presidente del Comitato delle «Semaines», signor Eugenio Duthoit, ha tenuto la prolusione, parlando « dei conflitti e degli scambi pacifici fra le civiltà ».

Ai nostri giorni — egli ha fatto rilevare — a causa delle comunicazioni facilitate si moltiplicano i contatti fra gruppi di popoli i cui costumi di vita sono diversi.

Questi contatti generano spesso dei conflitti.

E' sufficiente ad esempio guardare i fenomeni sociali che si svolgono nei paesi di colonizzazione o di protettorato. Questi si possono definire dei conflitti nello spazio. Avviene anche che una civiltà nuova, in gestazione, entra in conflitto con la civiltà antica o tradizionale, ancora in vigore nelle sfere dirigenti. E questi sono dei conflitti nel tempo. Molteplici elementi vi si confondono: politici, economici o ideologici. Bisogna sottolineare l'estrema importanza dei fattori spirituali che operano nell'incontro delle civiltà le une con le altre.

Tutte le civiltà infatti nascono da una cultura, e tutte le culture da una metafisica, vera o falsa. Ma caratteristica della metafisica cristiana è di sospingere, non agli scontri bellicosi, ma allo scambio pacifico fra le civiltà che per essere diverse non sono necessariamente nemiche.

Infatti il Cristianesimo è penetrato per la sua sostanza nelle più disparate civiltà non senza trasformarle ed umanizzarle.

Vi sono al giorno d'oggi degli isolotti di cristianità in ogni latitudine e ivi, qualunque sia la varieta dei generi di vita, trionfa il solo principio capace di pacificare la terra: la carità universale.

Dopo la prolusione del Duthoit merita una segnalazione particolare, fra le molte altre lezioni, quella del signor Giovanni Lacroix, professore di filosofia, su gli elementi costitutivi della nozione di civiltà.

Eco di consensi e di ammirazione ha suscitato poi il discorso di S. E. Mons. Roland Gosselin sulla trascendenza del Vangelo rispetto a tutte le civiltà.

Durante la Settimana una lezione è stata tenuta dal signor Renè Pinon, docente nella Scuola di scienze politiche, che con la competenza universalmente riconosciutagli ha messo in luce l'influenza dei fattori politici, sociali ed economici sui rapporti di civiltà.

Il signor Giovanni Guitton, docente di filosofia, ha trattato della civiltà occidentale, delle sue sorgenti, delle sue contraddizioni interne e della sua espansione attuale.

Infine, una lezione degna di particolare rilievo è stata tenuta dal signor Luigi Massignon professore al Collegio di Francia sulla civiltà islamica e i suoi contatti con le altre civiltà.

Si sono avute, ieri, poi, con l'intervento del Card. Baudrillart, altre interessanti lezioni, fra cui una dell'illustre scrittore e filosofo Jacques Maritain che ha trattato della missione del cattolicesimo come elemento di Cooperazione fra le civiltà.

In queste giornate di dotti studi si è avuta una riprova della continuità dello spirito di queste settimane, spirito immutato dai tempi di Leone Starme, del quale sono qui presenti il figlio e il nipote, come se mutate sono le contingenze. La stessa moltitudine varia che vi ha assistito denota la trepidazione, con cui nei difficili tempi in cui viviamo si ricercano punti precisi di riferimento, e si sente quanto sia vera la parola che Pio XI ha detto al Vescovo di Versailles: che nessuna opera di civiltà si realizza senza l'Evangelizzazione. E a ciò tendono queste settimane che dicono una parola di certezza in un'Europa dissestata, divisa e solcata da nubi tempestose.

L'omaggio al S. Padre

La Settimana sociale ha inviato al Papa il seguente telegramma di filiale devozione:

« *Vescovo Versailles, presidente commissione generale, professori, uditori ventottesima sessione settimane sociali di Francia mettono ai piedi di Sua Santità Pio XI omaggio venerazione e filiale attaccamento, riconoscenza profonda per magnifico messaggio trasmesso da Vostra Eminenza. Nella volontà ferma sommissione alle sue direttive implorano Benedizione Apostolica affinchè sessione cominciata serva espansione costante cattolicismo sovrano ispiratore possente fermento ogni coltura ogni civiltà* ».

Spiritualità dello studente

studiata alla Settimana nazionale di Mondragone

ROMA, 25 pom.

La sera di giovedì si sono raccolti nel Nobile Collegio di Mondragone 300 fra Delegati Dicesani, Studenti e Presidenti di Associazioni Interne, tra i quali si è stabilita subito una grande fraternità che ha avuto la prima manifestazione nel Rosario, recitato sulla grande terrazza del Collegio. Un elegante libretto è stato pubblicato per l'occasione, che dà tutto il panorama delle attività della Settimana.

Apre la Settimana il prof. Gedda

La Cappella del Collegio è affollata. Le preghiere e i canti dànno il tono della prima giornata, fondamentale per l'impostazione della Settimana. Mons. Sargolini tiene al Vangelo un'alta meditazione sulla necessità della direzione spirituale e il Presidente Centrale prof. Gedda, salutato da una imponente ovazione, apre ufficialmente la Settimana, nel Salone degli Svizzeri, dopo di aver dato il benvenuto a tutti i Delegati Studenti e ai rappresentanti delle Associazioni Interne accompagnati dai Rettori e Professori e rivolgendo uno speciale ringraziamento ai Padri della Compagnia di Gesù che ci hanno ospitato con tanta generosità. Il prof. Gedda disse poi che il nostro pensiero sale subito in alto al Santo Padre.

L'assemblea scatta subito in piedi e applaude in devoto omaggio filiale.

Un ricordo devoto elevò poi il prof. Gedda a Sua Maestà il Re e Imperatore d'Etiopia e un pensiero riconoscente a S. E. il Capo del Governo, fondatore dell'Impero a cui gli studenti risposero con vivissimo applauso.

Terminata questa eloquente e significativa dimostrazione, il prof. Gedda continuò il suo discorso. Scende con rapidissimo volo di atterraggio a Mondragone che ci lascia tante eredità di ricordi dei Papi, di Decio Raggi prima medaglia d'oro della Gioventù Cattolica, e una atmosfera spirituale lasciata dalla settimana Assistenti Diocesani, donde trae il motivo di ringraziare, attraverso mons. Sargolini, tutti gli Assistenti Diocesani per il loro grande lavoro compiuto a bene della nostra gioventù.

Venendo a parlare della nostra Settimana, dice che a nessuno deve aver fatto velo il simbolismo: la spiritualità adombrata nella montagna. E' quasi un richiamo ai ricordi evangelici, quando il Cristo volle capovolgere i valori umani di allora ed instaurare il Cristianesimo, salì su un monte e lanciò le «beatitudini». Anche i nostri giovani appresero dalla montagna le più grandi lezioni; così Frassati e Ferrini. Per l'ascesa è stato scelto per guida, quasi per capo cordata, l'Apostolo delle genti.

Il Presidente Centrale, riferendosi al concetto fondamentale della Settimana conclude illustrado il detto sacro: «Ascensiones in corde suo diposuit». Ringraziamo il Signore che ha disposto fosse qui rappresentata tutta Italia, accesa da questo grande desiderio di attuare un programma di ascesa che viene espresso nel motto: «Salire, sempre salire!»

Le relazioni

Il prof. don Primo Vanutelli della R. Università di Roma aprì la serie delle relazioni con un discorso su s. Paolo nella spiritualità dello studente.

Egli volle presentare agli studenti nelle sue linee fondamentali la figura dell'Apostolo delle genti, mostrando come essa sia altamente istruttiva ed efficace per la formazione della gioventù studiosa.

Egli dimostrò come in San Paolo, attraverso espressioni quanto mai incisive, il giovane possa trovare, se opportunamente diretto, una sorgente purissima di dottrina e un stimolo al perfezionamento e alla santificazione. Egli raccomanda agli studenti i testi che essi potranno utilmente consultare.

L'oratore è stato molto applaudito.

A lui fece seguito il secondo relatore, lo studente ..zo Morgera il quale offrì ai settimanalisti un brillante e profondo commento del brano dell'epistola di san Paolo ai Corinti. Vi è in questo brano alla chiusa un'apoteosi della carità e l'assemblea seguì le infervorate parole con profonda edificazione.

Un'animata discussione si protrasse oltre mezzogiorno dimostrando tutto l'interesse destato dall'importante argomento nell'animo dei settimanalisti.

Secondo l'ordine stabilito dal programma le lezioni organizzative ebbero inizio nel pomeriggio di ieri mediante una relazione che fu svolta dal Delegato centrale studenti medi Sandro Carletti.

Fu una relazione panoramica del lavoro, svolto nell'anno decorso, e nel tempo stesso, una continua indicazione dei miglioramenti e dei problemi che sembrano rendersi necessari. In modo speciale il relatore svolse il principio che gli studenti medi, in seno alle Associazioni parrocchiali, devono proporsi il compito di servire alla vita delle associazioni stesse. Il relatore ebbe anche occasione di parlare diffusamente del settimanale studentesco *Credere* all'indirizzo del quale e del direttore don Francesco Reghetti l'assemblea applaudì lungamente. Ebbe seguito una vivace discussione che dimostrò la profonda maturità organizzativa dei nostri dirigenti diocesani. Era presente alla seduta pomeridiana anche il rappresentante dott. Cortellese il quale pronunciò affettuose parole di adesione, ricambiate dal Presidente Centrale prof. Gedda.

Dopo la terza lezione, che esaurì il programma di studio della prima giornata, gli studenti settimanalisti sciamarono allegramente verso le vicine amene località, offerte dalla città di Frascati.

VOCI E COSE DEL TEMPO

Un raccordo impossibile

Dunque, il giorno 20 u. s. fra i ruderi del tempio di Giove, a Olimpia, nella Grecia, raccolti da una potente lente ustoria fabbricata apposta da una ditta germanica, i raggi di Febo Apollo hanno acceso il fuoco sacro che deve simboleggiare la rinascita dello spirito ellenico e che, attraverso a sette Nazioni, portato da tremila atleti fino alla capitale tedesca, servirà, nelle intenzioni degli organizzatori, a raccordare la lontanissima e classica origine delle Olimpiadi con la grandiosa realtà presente.

Un corteo di giovinette dalle colline di Kronos è sceso allo stadio e quindici di esse, rinnovandosi il «rito» antico, ne furono le «sacerdotesse», mentre venivano recitati dei discorsi e cantato un inno trionfale di Pindaro.

E l'ara di Ercole e quella di Heraion e quella dei cipressi hanno visto sfilare il corteo da cui si è staccato, a mezzogiorno in punto, il primo degli atleti che, con in mano la face accesa al fuoco sacro e un ramo di ulivo, ha iniziato la grande staffetta avente per mèta Berlino, sede dell'odierna undecima Olimpiade.

Abbiamo letto attentamente quanti particolari abbiamo trovato su questa strana cerimonia e rimanemmo con un senso di triste stupore. Non ignoriamo quel che fossero le Olimpiadi per il popolo greco che aveva in esse le grandi assisi nazionali, scuola e preparazione alla milizia e alla battaglia, palestre di muscoli agili e solidi che ispiravano Fidia e Prassitele, e di intelligenze sovrane come quelle di Pindaro e di Bacchilide, di Erodoto e di Tucidide. E non vogliamo misconoscere quanto ci sia di bello e di utile nelle Olimpiadi odierne, convegni maestosi di forze armoniche e intelligenti di ogni Nazione.

Ma che ha da dire a noi il fuoco pseudo sacro dell'Elide? A che disturbare Zeus ed Ercole, Febo Apollo e le «sacerdotesse»: a che dare a una manifestazione, sia pure indubbiamente caratteristica e di vasta mole, una veste così disusata e non aderente in nessun modo allo spirito nostro, creato da una frattura dei tempi di cui inutilmente non si vuol tenere conto, dimenticando un altro fuoco, l'unico che sia veramente sacro, e Chi questo fuoco ha acceso sulla terra e vuol che risplenda senza bisogno di nessun Apollo, e alla cui luce una civiltà nuova è sorta, nuove armonie hanno governato il mondo proiettato nell'infinito splendore emanante non dall'ara di un adulterino Ercole o di un miserabile Giove, ma dalla Croce di cui si può ben dire quel che fu detto proprio della Grecia antica, Crux victa sul Calvario, per il tremendo e divin peso che portò ferum victorem cepit nei secoli che furono e in quelli che saranno?

A che questa rievocazione di «riti» e questo rispolveramento di mitologia, quando il canto della vita e la gioia della giovinezza, l'esaltazione della grazia e dello spirito del dovere, la sanità del corpo e quella della mente, supremi compiti determinanti il quadriennale avvento delle Olimpiadi, hanno nel Cristianesimo non l'oppressore di carducciana infelice memoria, ma l'illuminazione perenne, la sorgente freschissima di energie morali e fisiche degne di ogni atleta, per quanto esigente, se furon capaci di creare, proprio per quei giochi (diventati poi, nonostante il fuoco sacro, solo più palestra di immonde passioni), quei mirabili atleti che furono e che sono i martiri e i santi di Cristo?

Sono due età: diciamo pure due ère: la nostra e quella del pseudo Apollo chiamato a far le veci del fiammifero, troppo volgare per aver l'onore di accendere il fuoco sacro.

Due età: e, fra esse, la gran frattura provocata dalla Redenzione nessun comitato di giuochi olimpionici la potrà saldare. Il raccordo storicamente è impossibile per la tanta esperienza del passato remoto o vicino. Anche se la face è destinata a Berlino dove le feste del solstizio d'estate o d'inverno cercano di far rivivere, come ora Zeus detto anche Giove, quell'altra buona lana di Wotan, detto anche Odino.

*

Dopo la condanna di "Terre Nouvelle,,

Giusto provvedimento contro un grave errore

La condanna di *Terre Nouvelle* non ci ha meravigliato. La Rivista che adorna la sua copertina di una gran croce sanguigna, che, posata sul mondo, sostiene la falce e il martello, è il tipico esempio dei mezzi con cui tra i cattolici — illusi o no, di buona o di cattiva fede — si cerca di propagandare l'ideologia comunista.

Il Santo Padre in due importantissimi, recentissimi discorsi, aveva denunciato non solo i pericoli dell'ideologia comunista, ma l'abilità e capziosità della propaganda, che prevalendosi dell'attuale situazione economica, e del diffuso pessimismo pel futuro, assume oggi nella sua incessante e ben organizzata attività atteggiamenti meno violenti e in apparenza meno empi, affine di penetrare in ambienti meno accessibili ed ottenere — come purtroppo ottiene — connivenze incredibili o, almeno, silenzi e tolleranze d'inestimabile vantaggio per la causa del male e di funestissimo danno per la causa del bene.

E' vero che l'ideologia comunista è basata sul puro materialismo ed ateismo: è vero che Karl Marx per sistema aveva espressamente sottolineato che lo scopo dell'essere umano e di tutta l'umanità non consiste se non nell'organizzazione della città terrestre, in vista del solo bene materiale; perchè al di sopra del mondo materiale non vi è nulla, nè Dio, nè l'anima, nè lo spirito.

Tuttavia a Parigi e altrove i comunisti avevano cercato una collaborazione dei cattolici e specialmente dei giovani operai, anche limitata alle opere e attività a favore del popolo sofferente. La Gerarchia Ecclesiastica aveva segnalato i pericoli di questa collaborazione, perchè il giovane operaio, nell'ambiente rosso della «Banlieu» era fatalmente condotto a subire l'influenza di tutta l'ideologia comunista, divenendo anch'esso comunista.

La propaganda era tanto più pericolosa perchè il comunismo parigino, sotto l'impulso dei Sovieti, che non vorrebbero l'indebolimento dell'esercito francese, unico loro scampo contro il pericolo tedesco, ha fatto sperare che — pur rimanendo ateo e materialista — non avrebbe toccato la Chiesa e le istituzioni ecclesiastiche. Ma evidentemente questa è una manovra tattica, imposta dal bisogno e dagli eventi. Ci consta — per notizie recentissime — che, sebbene a Mosca, per forza di cose, si vada ormai a destra, invece continua la lotta accanita contro la religione e contro i cattolici in modo particolare colla stessa implacabilità del passato.

Tuttavia anche dal n. 10-11 del 15 giugno 1936 della Rivista *Cahiers du Bolchevisme*, che abbiamo sotto gli occhi, si vede quanti sforzi i comunisti facciano in Francia per attirare nella loro orbita oltre gli antichi simpatizzanti del «Sillon», anche i giovani operai e quella parte del Clero, che per essere occupata nell'assistenza e nell'organizzazione delle associazioni operaie cristiane poteva pensarsi più incline alle rivendicazioni sociali.

Si può dire che *Terre Nouvelle* era il periodico che promuoveva questa collaborazione, ed illudendosi di fare delle riserve quanto alla parte antireligiosa del comunismo, ne propugnava essa stessa, le dottrine nel campo economico ideologico e spirituale, puntando anche essa sulla impossibilità di sanare altrimenti l'attuale ordine sociale e sulla necessità di mutarlo, anche colla violenza.

Questa grande corrente favorevole alla collaborazione non mancava di valersi del fatto che la dottrina cattolica in materia economico-sociale, e specialmente gli insegnamenti pontifici, condannano gli eccessi del capitalismo e dell'industrialismo.

Anche nella recentissima discussione alla Camera francese per lo «Statuto della Banca di Francia», il Ministro delle Finanze, Auriol, condannando gli eccessi del capitalismo fece appello ad un passo della *Quadragesimo Anno*: «Quello che, ai nostri tempi, ferisce gli occhi è che non vi è solamente la concentrazione della ricchezza, ma l'accumularsi altresì di una potenza dispotica della economia in mano di pochi, i quali sovente non sono pure proprietari, ma i semplici depositari e amministratori di un capitale, che essi amministrano a loro modo e piacimento».

Ma le Encicliche Pontificie non si limitano alla condanna degli eccessi del capitalismo, nè alla difesa delle giuste rivendicazioni dell'operaio. Esse indicano anche i mezzi di ricostruzione e sanazione sociale, proclamando altamente, ciò che gli avversari, di proposito tacciono: «Non si può portare alcun rimedio efficace ad uno stato così miserando della società, se non ritornando alla pratica aperta e sincera della dottrina evangelica, cioè ai precetti di Colui che ha parole di vita eterna». Ed è appunto la voluta omissione — per opera dei simpatizzanti delle rivendicazioni sociali — di questa parte, diremo, costruttiva dei documenti pontifici, che rende più capziosa e più pericolosa l'ideologia comunista.

Nei citati discorsi, il Santo Padre faceva appello alla forza della grazia divina e dei Sacramenti. Se, da una parte, l'intelletto non è illuminato mediante la dottrina evangelica applicata dagli insegnamenti pontifici e, dall'altra, la volontà non è rinforzata coll'ausilio della Grazia e dei Sacramenti, la gioventù operaia non potrà ordinariamente resistere — in questi così gravi momenti di crisi — alla ideologia comunista.

D'altra parte il Santo Padre ha avuto la preoccupazione di indicare chiaramente il pericolo di questa propaganda; e se *Terre Nouvelle* avesse avuto buone intenzioni avrebbe dovuto seguire le indicazioni pontificie, tanto più che esse succedevano ai ripetuti mòniti della Curia Arcivescovile di Parigi del settembre 1935, e dello scorso febbraio: non solo non lo ha fatto, ma anzi ha sfidato con insolenza la condanna di Roma: «Che si sappia a Roma... noi non siamo uomini da lasciarci intimidire dai valletti del fascismo pagano di cui la Corte Vaticana è piena!».

Sono queste le solite espressioni dei ribelli di tutti i secoli.

La condanna, quindi, per quanto dolorosa, è una logica e ineluttabile necessità.

Una vista di Piero Gazzotti alla Federazione fascista di Verona

ROMA, 25 pom.

Mercoledì 9 luglio XIV il componente il Direttorio Nazionale del Partito Piero Gazzotti visiterà la Federazione dei Fasci di Combattimento di Verona e riceverà i fascisti ed il pubblico dalle ore 10.40 alle 13.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 25 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretaria della Congregazione Concistoriale;

Mons. Pasetto, Segretario della Congregazione Religiosa;

Mons. Thevenoud, Vicario Apostolico di Ouagadougou (Africa Occidentale);

Mons. Bianchi Cagliesi, Reggente la Cancelleria Apostolica.

Mons. Silvani nuovo Nunzio dell a Repubblica di Haiti

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico nella Repubblica di Haiti, e nella Repubblica Dominicana, S. E. mons. Maurilio Silvani, addetto alla Segreteria di Stato di Sua Santità.

Egli è stato in pari tempo elevato alla sede titolare arcivescovile di Lepanto.

Mons. Silvani è nato in provincia di Alessandria. Non appena sacerdote fu professore al Seminario della sua Diocesi, quindi nel 1916 venne chiamato in Roma alla Segreteria di Stato. Fu poco dopo avviato alla carriera diplomatica ecclesiastica ed espletò con la viva soddisfazione dei suoi superiori l'ufficio di segretario e di uditore presso la Nunziatura Apostolica di Vienna con Mons. Valfrè di Bonzo, di Monaco ove fu segretario del Nunzio Apostolico Mons. Pacelli attualmente Cardinale Segretario di Sua Santità, del Venezuela e di Buenos Aires. Dopo essere rimasto per vari anni in queste nunziature mons. Silvani fu chiamato nuovamente alla Segreteria di Stato ed a lui furono attribuite mansioni particolarmente delicate. Attualmente era anche assistente ecclesiastico dell'Associazione di Roma delle Universitarie di Azione Cattolica. L'Eccellentissimo prelato, gloria del clero piemontese, avrà per titolo arcivescovile quello di Lepanto testè dimesso dal Cardinale Tedeschini. E' interessante ricordare che il titolo di Lepanto fu attribuito a Mons. Ratti allorchè fu nominato Nunzio Apostolico in Polonia.

Il Card. Sebastiano Leme Legato Pontificio al Congresso Eucaristico brasiliano

Il Santo Padre ha nominato Legato Pontificio al Congresso Eucaristico nazionale del Brasile, che avrà luogo ai primi del prossimo settembre, l'Eminentissimo Cardinale Sebastiano Leme Arcivescovo di San Sebastiano e di Rio De Janeiro.

Il Card. Marmaggi Legato Pontificio al Concilio Plenario polacco

Il Santo Padre ha nominato Legato Pontificio al Concilio Plenario polacco, che avrà luogo alla fine del prossimo settembre, l'Eminentissimo Cardinale Francesco Marmaggi.

S. E. mons. Cento nuovo Nunzio al Perù

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico del Perù S. E. mons. Fernando Cento, attualmente Nunzio Apostolico nel Venezuela.

ARENA di VERONA
Stagione lirica 1936 - XIV
Le prime recite:
Giovedì 30 luglio
AIDA
Sabato 1° agosto
AIDA
Domenica 2 agosto
ELISIR D' AMORE
Direttore: Tullio Serafin
Ribassi ferroviari
50 per cento

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-384
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26046 3-9-34 Bologna)

Regie Terme di CASTROCARO
Stabilimento per fangature - bagni inalazioni - massaggi.
Acque clorurato-sodiche per la cura delle: malattie ginecologiche, del ricambio, reumatismi, artritismi, nevriti, sciatica, linfatismo, stati anemici ecc.
Informazioni:
ENIT - Via V. Veneto 56 - ROMA
e Direz. RR. Terme - Castrocaro

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

FIAT 500
la piccola grande vettura
Sicurezza

La « 500 » ha un grande successo, che aumenta ogni giorno: come piccola automobile complementare della grande, e come prima vettura dei nuovi automobilisti. A questo successo contribuiscono le ragioni dell'economia ed insieme le qualità intrinseche della « 500 », che è anzitutto una macchina sicura. L'idea della vetturetta di poca mole e leggera sembrerebbe escludere un alto coefficiente di sicurezza. Ma chiunque prova questa piccola grande vettura resta sorpreso della sua tenuta di strada, della sua stabilità.

L'abbassamento del baricentro, lo speciale sistema di sospensione a ruote indipendenti, la guida con tiranti di comando direttamente su ciascuna ruota, la razionale distribuzione dei pesi sono altrettanti elementi costruttivi che fanno della « 500 » la vettura sicura per eccellenza. I freni idraulici, sempre automaticamente equilibrati, consentono di arrestare la vettura, anche se lanciata alla massima velocità, nel minimo spazio, senza sforzo.

Altro elemento di sicurezza è dato dalla carrozzeria interamente metallica, tetto compreso, abbastanza elastica per non rompersi, e così robusta e compatta da costituire una salda protezione.

A completare anche nei particolari le garanzie di sicurezza ed incolumità stanno i cristalli « Securit ». Come nelle maggiori vetture, tutti i cristalli della « 500 » sono « Securit ». Il cristallo « Securit », per il processo di tempera a cui è sottoposto, è di una resistenza eccezionale e in nessun caso ferisce, perchè se un violentissimo colpo lo infranga si scompone in minuti pezzetti inoffensivi, dagli spigoli arrotondati e perciò non taglienti.

la vettura del lavoro e del risparmio

Cassa di Risparmio di Firenze
Fondata nel 1829
Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana
Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6
Telef. Presidenza: 24238 Telef. Uffici: 21951-52-53-54
N. 10 Agenzie di città
Affiliate ed Agenzie
Antella, Arezzo, Aulla, Badia a Ripoli, Bagni di Lucca, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglion Fiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fivizzano, Foiano della Chiana, Follonica, Fucecchio, Gagliano, Galluzzo, Grassina, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marcialla, Marradi, Montaione, Montalcino, Montelupo Fiorentino, Montemignaio, Monterchi, Montespertoli, Monte S. Savino, Montevarchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola-Petriolo, Pian di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonsi, Pomarance, Ponte a Moriano, Pontassieve, Pontedera, Pontremoli, Portoferraio, Rassina, Rignano sull'Arno, Roccastrada, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Gimignano, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese, S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Brigida, Scandicci, Scarperia, Seravezza, Sestino, Sesto Fiorentino, Stia, Strada (Casentino), Talla, Tavernelle Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra.
TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,, ::

Il Manzoni e gli eruditi

I.

Coloro che hanno documentato quante volte Verdi o Wagner hanno «sbagliato» le regole del contrappunto, o contato gli anacronismi commessi da Virgilio, Dante o Michelangelo, hanno compiuto certamente fatiche degne di rispetto; se non altro perchè sono andati incontro a quel senso di curiosità che è sempre diffuso nella gente rispetto agli uomini grandi. Ma se qualche pedante si accingesse alla sullodata fatica con aria di gravità, e finisse per gridare allo scandalo, assomiglierebbe a colui che a Roma, in Piazza S. Pietro, inorridisse e fuggisse a gambe levate perchè col suo binocolo ha visto le screpolature della cupola.

Impressione simile a quella che darebbe un tale allarmante accorr'uomo danno alcune recenti pubblicazioni intorno a varii personaggi storici dei *Promessi Sposi*.

Ha cominciato anni fa Emilio Zanette a pubblicare sulle riviste le sue ricostruzioni della figura del «principe » marchese don Marino de Leyva e tutto il quadro della monaca di Monza, parte dimostrando, parte dando per dimostrato che il romanziere è stato molto severo con quel personaggio e molto pessimista su tutta la società italiana del Seicento, come preso da « chiuso furore » contro quel secolo. Comunque lo Zanette, che non è un puro erudito (la esperienza dimostra che anche i letterati più vigili talvolta cedono alla tentazione di ingolfarsi e perdersi nella «erudita polve»), si è sforzato di mantenere l'esame dei documenti in un'atmosfera di serenità e di discrezione; e, pur mostrandosi corrivo a interpretare i documenti ottimisticamente, in contrapposto al «pessimismo» del romanziere, è giunto alla ragionevole conclusione che le ricerche storiche del Manzoni nel preparare i materiali per il capolavoro non furono così minuziose come altri aveva asserito. Insomma, se non gli anacronismi che dicevamo in principio, abbiamo degli anagogismi piuttosto arditi. Niente, ad ogni modo, di allarmante. Un po' più seria la questione del «chiuso furore» manzoniano: ma essa resta ancora tra le liti da giudicare.

Lo Zanette ha trovato un primo seguace, molto più allarmato, in Salvatore Marche il quale ha dato alle stampe un documentato volume sotto il titolo: «Il Vicario di provvisione dei *Promessi Sposi* » (Hoepli, Milano). Il volume dimostra che quel personaggio che nel romanzo fa la figura del povero onest'uomo che tutti sanno, vittima ineroica del furor popolare e della leggerezza di Antonio Ferrer, fu il milanese Lodovico Melzi, conte palatino, padre di diciassette figliuoli, avvocato fiscale, poi vicario generale dello Stato, poi capitano di giustizia, poi luogotenente regio e non sappiamo quale altra cosa nei dominii di Filippo IV sui quali non tramontava mai il sole. Diciamo il vero: niente niente che il Marche avesse aggiunto, alla sua enfasi apologetica, il suo libro sarebbe riuscito una parodia molto più feroce, benchè involontaria, di quella che ci ha lasciato il Manzoni. Tanto più che i documenti stessi se valgono a dimostrare ottimamente che il vicario non mantenne quella tale promessa che gli fa fare il romanziere nella carrozza di Ferrer, quando si sottrae alla folla, di ritirarsi cioè a far l'eremita, pur di non aver più a che fare con gli energumeni di Milano; se rivelano che si contentò di restare appena due mesi rintanato nel Castello; se provano che fu onesto, ciò che nei *Promessi Sposi* non è messo in dubbio; non riescono a provare nè che fosse un accorto provvisore di vettovaglie per la città (le attenuanti valgono fino un certo punto), nè che fosse quell'eroico oppositore dei prepotenti ed inetti governatori spagnuoli che il Marche vorrebbe. Per quanto tutte quelle sue cariche successive fossero titoli *sine re*, se il Melzi avesse davvero «osato resistere da forte ad un governo tirannico ed oppressore, mai disposto a cedere», crede il Marche che sarebbe giunto tanto in alto?

Ma altri si sono accinti all'impresa di dimostrare sbagliata la valutazione politica del nostro Seicento quale emerge dalla lettura dei *Promessi Sposi*, e di riabilitare la fama del governo spagnuolo in Italia. Auguriamo buon successo all'iniziata impresa, sempre lieti di inchinarci alla verità vera; ma teniamo ben presente che quella valutazione del Seicento non fu solo del Manzoni ma della totalità, si può dire, degli storici fino ai nostri giorni. Se *I Promessi Sposi* hanno dato enorme risonanza a quella valutazione, questo è avvenuto indirettamente, per la virtù propria che ha sempre la grande arte, non per colpa dell'artista.

Ora il miglior modo di rivalutare il Seicento e, se piace, il dominio spagnuolo medesimo, non sta nel condannare il Manzoni come colui al quale «manca la religione della storia e la congiunta riverenza verso la storiografia», come sostiene, ad esempio, Fausto Nicolini nei suoi *Aspetti della vita Italo-Spagnuola nel Cinque e Seicento* (Napoli, Guida, 1934), ma sta nel rifare davvero e con saldi fondamenti e senza mania di scoperte la storia, nei suoi vari aspetti. Bisognerà poi aspettare che codesta intrapresa rivalutazione s'imponga e si riveli stabile su saldi sostegni. Se poi si vorrà anche il sussidio dell'arte, bisognerà attendere che sorga un altro romanziere della potenza del Manzoni, ed abbia l'ispirazione di creare un capolavoro come *I Promessi Sposi*, impostato anch' esso nel Seicento, ma ispirato alla più grande ammirazione per i principi che monacavano dolcemente le figlie, per i vicari di provvisione che facevano carriera, per i capitani di giustizia che non avevano protuberanze di nessuna sorta, per i governatori che erano dei valentuomini, per i gran cancellieri che erano esempio di saggezza.

Per ora vien fatto di dire: « Eruditissimi signori: se coi vostri binocoli voi vedete delle screpolature nella cupola di S. Pietro, siate certi prima di tutto che esse non dipendono nè da incapacità, nè, tanto meno, da malizia omicida in Michelangelo; secondariamente persuadetevi che esse non offuscano minimamente la bellezza della mole; in terzo luogo abbiate fede nella Provvidenza che sorvegli essa sulla sorte dei capolavori nei quali è stampata sì vasta orma della divina potenza.

Il male si è che certi eruditi hanno una fanatica fede nella «religione della storia» e nello storicismo suo profeta, ma poca o nessuna fede nella divina Provvidenza.

Ben inteso: sono questioni che qui non è possibile trattare esaurientemente, ed anche per questa ragione ci serviamo di metafore. In altra sede il discorso sarebbe diverso.

Ma lasciando da parte le metafore, io dico: si può consentire o dissentire da Benedetto Croce quand'egli, parlando del saggio sulla *Rivoluzione francese* o di altri lavori storici manzoniani, sostiene che il Manzoni «non era ingegno storicamente conformato»; ma quando il Marche, il Nicolini o chicchessia, dopo aver studiato alcuni personaggi storici dei *Promessi Sposi*, concludono che il Manzoni ha peccato contro la verità e peggio, non si può non constatare che commettono errore ancor peggiore di quegli altri eruditi i quali, per aver scoperto altrettanto infallibilmente che certi personaggi storici del romanzo sono rappresentati con felicissimo intuito storico (il cardinale Federico Borromeo, Bernardino Visconti, ecc.), hanno concluso col paragonare il romanziere al Vico e al Muratori.

Quanto poi alla questione morale che qualcuno ha pur creduto di dover sollevare a proposito di certe deformazioni peggiorative di personaggi storici manzoniani, ricordiamo bene che nè il Manzoni ha dato loro dei nomi autentici, nè poteva prevedere, nella sua cristiana modestia, che un giorno sarebbero venuti al mondo eruditi di tanta buona volontà. Che se, per ipotesi inverosimile, «cercando d'indovinare le critiche possibili e contingenti», egli avesse preveduto che ci sarebbe stato chi, coi documenti alla mano, l'avrebbe criticato di odio partigiano contro la dominazione spagnuola e i suoi strumenti in Italia, di estremismo, di «chiuso furore» e simili; così come c'è stato (fu, nientemeno, Giosuè Carducci!) chi l'ha criticato d'aver scritto un romanzo politicamente fiacco e snervante, allora *don Lisander*, «mettendo le due critiche alle mani tra loro, le *avrebbe fatte* battere l'una dall'altra »: come sta scritto sulla celebre *Introduzione*.

Anoscar

Tra la vita e la fantasia

Le barche di "paron„ Cesare

Sì, era sempre stato il servo, lui; su ciò nessun dubbio, tuttavia, paron Nane l'aveva anche lasciato fare, l'aveva persin consultato su ciò che doveva far lui e, d'essergli sottoposto, se n'era accorto di rado. Lavorato aveva, però, da mattina a sera e, quasi, da sera a mattina, ma sempre in compagnia del padrone e in servizio delle barche per modo che, fra paron Nane e lui, si era andata creando una specie di uguaglianza sopra la quale le padrone di tutti e due erano state le barche.

Lungo il canale sinuoso, le barche si addossavano le une alle altre come un gregge quieto; nero di fuori, di dentro azzurre, portavano a poppa, dipinto il nome del proprietario, « Nane Telerin »; pulite, l'assito del pavimento spazzato ben bene; sotto l'assito, che si poteva scomporre e ricomporre perfettamente, sempre cavata l'acqua, attraverso il fondo della barca lentissimamente penetrata fra i regoli.

A tenerle così, tutto il giorno, c'era da fare; e poi i clienti: ora veniva un operaio a chiedere a nolo una barca per certo materiale da trasportare; ora un ortolano che aveva da ricevere verdura e frutta da Conegliano e si serviva della barca per portarsela a bottega. Svelto come un gatto, Cesare balzava da una imbarcazione all'altra; slegava quella che gli occorreva, badava che le forçole per i remi fossero avvitate ben bene e magari, consegnata la barca, le dava egli stesso l'avvio affondando i remi diritti o puntandoli contro la riva per distaccarsene ed entrare nel filo della corrente.

Frattanto, più giù, paron Nane attaccava lite coi due che avevano trasportato la calce. Era il modo quello, di riportargli la sua barca? polverio bianco in fondo, i remi appiccicaticci alle mani; ma erano gente, quella, da noleggiare le barche di paron Nane.

E quelli liquidata ormai la pendenza, si allontanavano per la fondamenta ribattendo ironici: « Ah! no? E chi pretendeva di servire, invece? Forse qualche doge che gli avrebbe lasciato un tappeto di velluto al posto della polvere di calcina?... Ripulisca lui la sua barca; si sa che i soldi del nolo li aveva avuti apposta e loro l'avevan detto prima che volevano trasportar calce e non marenghi!».

Cesare, di barca in barca, aveva raggiunto l'incriminata, a fianco di paron Nane; ed anch'egli, ora, scagliava vituperi contro il cliente, il quale raggiunto il ponte, l'aveva preso a salire pur continuando a rivoltarsi indietro, a strepitare che, per l'avvenire, i soldi suoi potevano essere certi di non rivederli.

Con nuova lena, Cesare veniva in rincalzo al padrone, tutti e due in piedi nella barca ferma, urlanti e gesticolanti in direzione del nemico. « I soldi loro? — rimbeccavano — ma si peritassero di parlarne! chè glieli avrebbe scagliati lui, in canale, senza nemmeno consultare il padrone! e se ne ricordasse bene! e con lui, tutta la sua razza!»

Fra irato e divertito, il cliente scantonava dal ponte nell'ombra della calletta e spariva. Furiosi, paron Nane e Cesare si davano a ripulire la barca. Acqua ce n'era, fortunatamente, in canale, e faticare, per loro era un piacere, proprio diversamente che per altri. Di conserva, allagavano il pavimento di tavolame, lo sbruscavano vigorosamente, ributtavano l'acqua scura e schiumosa in canale; il canale offuscato per un attimo, tornava a scorrere azzurro fra le chiglie delle barche e lungo gli scalini delle porte sciacquati, risciacquati, rivestiti di muschio grondante.

Come amavano, tutti e due la loro barca! e più dopo averla avuta lontana, dopo averla avuta offesa, la volevano bella! Più bella di tutte le altre e quand'era così, la insinuavano tra le sorelle; la prua ne scostava i fianchi; i fianchi cozzavano con gli altri a colpi storditi e dolci.... eccola.

Con nessuno al mondo, paron Nane se la diceva come con Cesare. Entravano insieme nel magazzino, dove tenevano riposte cento cose oscure, ed attiguo alla cucina ed alla camera dove paron Nane abitava con la famiglia. Mangiando, seguitavano a discorrere delle loro faccende, dei casi occorsi lungo il giorno, mentre la moglie li serviva ed i figliuoli non prendevano parte che al pasto.

Più tardi, a cavallo ciascuno di una sedia, i due uomini accendevano una pipa restando sulla fondamenta, a guardia delle loro barche. Intanto scendeva la sera e qualche famiglia aveva voglia di andare a prendere il fresco; una tavola, delle sedie erano sistemate nella barca, coperti e bottiglie ed involti collocati sulla tavola; gli uomini di casa posti ai remi:

«Voga, oh! voga; marinar!
«Sulla laguna e poi sul mar!».

Una fiaccola oscillava sulla mensa raccolta. Dolce l'ora del riposo e dolce il senso dell'essere uniti. Concordi, tutte le voci intonavano lo stesso canto. Adagio la barca scivolava via.

« Ohè! alle dodese! », *gridava ancora Cesare, ratificando i capisaldi del contratto.*

« Siii ! con la coa! » — *gridava da poppa colui che aveva affittato la barca allontanandosi con una risata ed una scrollatina di spalle ripetute dai due fumatori, di qua.*

«Voga, voga, o marinar!....
«Sulla laguna o poi sul mar!».

Paron Nane aveva preso moglie, aveva avuto tre, quattro figliuoli; Cesare era sempre rimasto solo, fra le sue barche. D'estate come d'inverno, indossava una maglia e un par di pantaloni, tenuti su da una cigna di cuoio; se era proprio freddo, dormiva tra i fasci dei remi ed il tavolame del magazzino sopra un saccone che la moglie di Nane gli passava insieme ad una coperta; ma nella buona stagione dormiva addirittura in una delle sue barche, cullato dal moto dell'acqua e dal tinnir lene della catena che la teneva attaccata. Chiunque volesse una barca, anche a notte alta, sapeva che da lui poteva trovarla; si affacciava dal ponte, sulla frotta muta, oscillante debolmente rischiarata dalle lanternette a prua; chiamava a voce alta: «Cesare!» e quegli sorgeva, subito nero sulla sagoma nera di una barca, ai piedi il riflesso trèmulo del lume; rispondeva pronto: «Ahò!» e la contrattazione si ingaggiava.

Per trent'anni erano andati avanti così. Cesare contrattava, fissava i prezzi, non cedeva mai sebbene, tranne il suo stipendio, a lui non venisse mai niente ed il suo stipendio fosse rimasto uguale da trent'anni. Ma non aveva proprio bisogno di niente, lui. Il suo vestiario era sempre lo stesso anche se, di domenica, infilava, sulla maglia, la giacca, giusto così, la mattina, perchè la moglie di paron Nane, che gliel'aveva regalata, ci teneva acchè il loro sott'uomo attestasse, anche con l'apparenza, del benessere della azienda e della liberalità dei padroni. Poi se la toglieva subito, la ripiegava sulla ringhiera della fondamenta o sul traversino pulito d'una barca e, verso sera, se la buttava sulle spalle come se avesse sentito fresco, perchè sempre c'era quella noia del dover fare come gli altri. Infine veniva l'ora di cavar l'acqua alle barche e la giacchetta poteva tornare sul soppalco nel magazzino.

A maniche rimboccate, piegato e scontorto, Cesare riprendeva a sfaccendare.

Quanto al mangiare, egli soleva, una volta il giorno, cavar da un suo ripostiglio un cartoccio d'erbe; lo si vedeva mondarle lungamente col suo coltello e risciacquarle in canale e raccoglierle sgocciolanti in una sua bacinella. Tolto poi un enorme pane, si metteva a masticar questo e quelle con la sua ottima dentatura per la sua gran fame, signore del tempo e delle sue barche. Altro non bramava, non aspettava, non sapeva si potesse aspettare e bramare. Ecco perchè non sapeva che farsene del denaro, ma tuttavia esigeva dai clienti per amor del mestiere, per un appassionato quanto inconsapevole riconoscimento della dignità del suo padrone e della dignità delle barche.

Per trent'anni era andata così. Poi, da un momento all'altro, paron Nane era stato preso da una polmonite violenta che, in pochi giorni, l'aveva portato via. Dalla porta di quel magazzino dove era entrato solo tre sere innanzi, saldo sulle sue gambe e spensierato, era uscito disteso nella sua cassa. Così era stato calato nella prima delle sue barche e la cassa era stata ricoperta di un panno nero. Quella barca l'aveva condotta Cesare da solo; le altre i barcaioli di altri canali; tutti, però dello stesso sestriere col segno del lutto legato al braccio. In quelle erano entrati la moglie, i figliuoli, il parentado, gli amici e la piccola flotta si era allontanata col suo nero carico, solo il tonfo dei remi rompendo il silenzio dei rii...

Alle barche, Cesare è rimasto solo. Sovente, ora, la vedova prende la sua seggiola e viene a sedersi sulla fondamenta, immota nel suo nero vestito. Forse le sembra di dover prendere un poco il posto del defunto presso l'azienda ch'egli ha abbandonata e forse le sarebbe gravoso il rimaner nella casa. Il veder Cesare all'opera la rinfranca e le è di conforto il poter parlare e di Nane e dei figliuoli con lui. I figliuoli, tre, quattro — adolescenti, ormai — stanno a bighellonare sulla fondamenta, dicon la loro, qualche volta, riposano sugli sdraj di tela che hanno situati sopra una barca perchè sull'acqua è più fresco. L'uno o l'altro o due alla volta osservano che qui occorre la tal fattura e lì la tal riparazione... azzardano delle iniziative. Fra loro, avendo fatto, dopo la morte del padre, un po' di bilancio, si son detti, sì, che Cesare è un brav'uomo e che è il caso di tenerlo a servizio, ma qualcuno ha sussurrato, anche, che il sott'uomo è un po' vecchiotto, che ha le sue idee e che, in trent'anni di gestione... non si potrebbe neanche dir proprio rubare..., no, ma una qualcosellina dev'essersela messa dapparte e qualche occhiata un po' davvicino bisognerà dargliela.

E così, proprio con una predilezione per le calde pomeridiane, in cui Cesare è avvezzo a schiacciare il suo sonnellino, steso sul dorso a prua, con un braccio di traverso sugli occhi, si danno a studiar le deficienze del servizio e le manchevolezze delle barche, quasi creando un rapporto fra queste cose ed il fatto del riposo di Cesare e si scambiano le loro impressioni e qualche volta il barcaiolo le ha udite perchè, sotto il braccio villoso, aveva gli occhi spalancati e brucianti, ma non ha mai detto niente.

Più d'uno dei proprietari di barche, in sestriere, gli ha offerto, dopo la morte di paron Nane, di assumerlo, chè Cesare è noto per tutte le fondamenta e per tutti gli squeri vicini e lontani ed anche in altri sestrieri! Ma, a tutti, ha risposto di no, ed c casa non ne ha detto nulla, che non gliene importa di farsi valere. Tanto, rimarrebbe dove? a qualunque condizione! Come, infatti, lasciar quelle barche, proprio ora che non hanno più paron Nane?

***

Però viene un giorno nel quale Cesare esprime tutta l'anima sua, perchè non è con lui che se la son presa, ma con la madre, perchè li ha rimproverati di dissipare i risparmi, di avvezzarsi all'ozio e di trascurare l'azienda; i ragazzi hanno alzato la voce ed hanno risposto che sono stanchi della tutela, che barche e palanche son loro e che un bel giorno sapranno levarsi di torno tutti quanti!...

Cesare ha capito benissimo: drizza la schiena dal fondo della barca dove stava accovacciato a raccoglier l'acqua e si pianta di fronte a loro, tutto scontorto com'è e scuro in faccia; c'è qualche cosa in lui, che mette paura. «Ohè, tosi!», urla; «non sono mica il vostro servo, sapete? che mi lascio comandare e licenziare così?!».

Sugli sdraj, in tenuta sportiva, i ragazzi abbozzano una risatina.

«Non sono il vostro servo!», tuona il barcarolo; «sto qui perchè è morto vostro padre e le barche, ora che non c'è lui, non le posso lasciare! Non posso fargli questo tradimento! Lui ha lavorato e non ha speso mai un soldo, ecco perchè siete signori, voialtri! Voi andate in giro come milordini e io mi copro la faccia per non vedervi, in ozio sul ponte e per le fondamenta, dal vinattiere o dietro le ragazze! Mille miglia lontano vorrei scappare, e invece mi tocca di restarci per la compassione di quel poveretto al cimitero, che ha faticato tanto per tirare avanti! Ed io con lui, ho faticato a pulire, a verniciare e a badare agli interessi e solo da cavarci la fame abbiamo preso, di anno in anno, sempre per veder venire il giorno di comperare un'altra barca da far far più onore al canale!

«Cesare!

«Cesare!» balbettano intimiditi i ragazzi, mentre qualche passante incuriosito, sosta sul ponte a guardare in giù.

Ma Cesare prosegue esaltato: «Ora eccolo, l'onore del canale! Guardatele quante sono e come son lucide e nette tutte le barche! E finchè ci sarà al mondo Cesare, non le toccherà nessuno e i soldi messi dapparte resteranno dapparte e da tutte le bande del sestriere le si verranno a cercarle, perchè l'ora è sempre larga e il prezzo è sempre giusto; trent'anni di questa fatta ci son voluti, per farsi questa riputazione! E quando son morto io tutte le barche devono accompagnarmi fino a san Michele... poi spendete pure i soldi e quando non ne avete altri, vendete anche le barche, così ci sarà più posto, in canale, per affogarvi! Ma finchè ci sono io, no! Si resta così! Si regna sul canale!».

Cesare Calisi

CONTRO I LADRI

Un nuovo tipo di serratura

BERLINO, 25 luglio

Di pari passo con gli espedienti sempre nuovi escogitati dagli scassinatori, l'industria delle casseforti e delle serrature in genere è continuamente alla ricerca di nuovi sistemi di chiusura, atti a rendere la vita dei ladri più dura che sia possibile.

Una fabbrica specializzata tedesca ha fabbricato ora un tipo di serratura con toppa e chiave intercambiabile che fornisce un numero di circa 100.000 combinazioni. La chiave è formata da una lamina di metallo leggero, provvista di alcuni denti, spostabili a seconda delle combinazioni adottate nella toppa. Il modello del meccanismo sarà presentato per la prima volta alla Fiera autunnale di Lipsia di quest'anno.

L'aurora boreale.... non fa dormire i giapponesi

BERLINO, 25 luglio

La squadra giapponese di atletica leggera che aveva deciso di trascorrere un periodo di allenamento e di acclimatizzazione in Finlandia prima di partire per la Germania è giunta improvvisamente in questi giorni a Berlino ed ha preso dimora nel villaggio olimpico. Le ragioni della partenza tempestiva degli atleti nipponici da Helsinski vanno ricercate nel fatto che le condizioni atmosferiche non erano assolutamente adatte alle loro condizioni di vita. Particolarmente sgradevoli per gli atleti giapponesi sono stati gli effetti delle notti brevissime della Finlandia che influivano sul loro sistema nervoso e rendevano impossibile il riposo notturno.

Cinema, Capitali e Morale cristiana

Nella recente Enciclica sul cinema, Pio XI, facendo cenno ai rapporti tra cattolici ed industria cinematografica, invita i Vescovi a far appello a quei cattolici che hanno una partecipazione a tale industria e scrive: «Pensino essi seriamente ai loro doveri ed alle responsabilità che hanno, come figli della Chiesa, di usare della loro ingerenza ed autorità perchè le pellicole, che essi producono od aiutano a produrre, siano conformi ai principii di sana moralità.

«Il numero dei cattolici che sono esecutori, direttori, autori o attori nelle pellicole non è piccolo e purtroppo la loro ingerenza nella produzione di essi non è stata sempre in accordo con la loro fede e con i loro ideali. Voi, Venerabili Fratelli, farete bene ad impegnarli perchè mettano la loro professione in accordo con la loro coscienza di uomini rispettabili e di seguaci di Gesù Cristo».

Il problema toccato nettamente dal S. Padre rientra nel problema generale delle responsabilità morali riguardo alla produzione ed alle aziende e società anonime che se ne occupano. C'è chi ha dei danari disponibili; egli cerca di investirli e vede quale sia il migliore e più sicuro investimento; compra delle azioni di una anonima; percepisce il suo dividendo e non si preoccupa d'altro, non si domanda affatto come siano ottenuti gli utili eventuali, come venga amministrato il capitale, se la mano d'opera è equamente retribuita, se la domenica è sempre rispettata, se l'oggetto prodotto non ha nulla a vedere colle leggi della moralità, nel caso dei films se essi siano buoni, onesti, morali.

Così per lo più si agisce; chi investe danari si occupa del grado di sicurezza e del vantaggio dell'investimento, ma poco o nulla si occupa del punto di vista morale. Ciò esula generalmente dalla mentalità, dalla psicologia, dalla coscienza del capitalista contemporaneo il quale spesso non sospetta neppure che qui possa affacciarsi un quesito di carattere morale.

Pio XI fa un appello alla coscienza di quei cattolici che impiegano i loro capitali nelle imprese cinematografiche; il caso è raro in Italia, ma frequente in altri paesi. Una coscienza cristiana illuminata non può disinteressarsi del modo con cui gli utili sono ottenuti.

Eugenio Duthoit, Presidente delle Settimane Sociali di Francia, in un articolo comparso nella pubblicazione curata dall'Università Cattolica di Milano per il 40.o della *Rerum Novarum*, facendo un raffronto tra questa e la *Quadragesimo Anno*, accenna ai modi di impiego del superfluo e scrive: «L'utilizzazione del superfluo nella creazione di imprese economiche non è veramente virtuosa se non interviene un certo discernimento morale nella preferenza data a questo o quell'investimento. C'è una morale dell'investimento che esclude tale o tal altro modo di fare fortuna».

La mentalità capitalistica è neutra, indifferente, ma la coscienza cristiana non può accogliere tale superficialità e leggerezza di procedimento.

Praticamente si tratta di vedere come questa coscienza possa essere risvegliata ed illuminata ed in quali modi eventuali possa essa assolvere al proprio dovere.

A. Cantono

Il IV° Congresso della Stampa medica latina a Venezia

VENEZIA, 25 luglio

Avrà luogo a Venezia dal 29 settembre al 3 ottobre sotto la presidenza del Prof. Sen. Gr. Uff. Giordano, il IV Congresso della Stampa medica latina. La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 80 per i membri titolari e L. 40 per gli aderenti e per le persone che li accompagnano.

Le adesioni e le quote vanno inviate al Segretario del Congresso Prof. U. Saraval, Osp. civ. di Venezia. I partecipanti godono delle riduzioni Ferroviarie (50 per cento). Gite in auto ad Aquileia, Grado, Trieste, Abbazia, Grotte di Postumia, Redipuglia, Campi di Battaglia della guerra. Gita alle isole della Laguna.

Cronache di libri

B. ZARBA'-D'ASSORO — *La reginella delle rose* (Soc. Editrice Internazionale - Torino — Prezzo: L. 5).

Pregevole raccolta di 15 graziose novelle, scritte con brio, scioltezza, vivacità di stile e di linguaggio: il contenuto è morale e storico ed altamente educativo nel senso più compiuto della parola, perchè concepito e maturato sotto l'influsso vivificante della fede divina, ispiratrice di gentili e puri affetti.

E' anche questo uno dei libri da suggerire a maestri, genitori, educatori e a quanti sono solleciti della diffusione di sane letture, perchè senza pericolo, ma anzi con edificazione e vantaggio delle anime, potranno tali libri mettere in mano ai giovani massime nell'attuale periodo delle vacanze, in cui si legge avidamente e più del consueto, dalla gioventù.

***

FRANKLIN FONTANA — *Per prolungare la vita* (Edizioni «La Quercia» Milano; prezzo: L. 8).

E' un libro che merita di essere conosciuto e accreditato: per vivere a lungo sani e vegeti, occorre attenersi alle leggi della natura: semplicità e moderazione in tutto; evitare le intense emozioni e le inquietudini dell'animo; temperanza nel mangiare e nel bere, rinunciando sopra tutto alle squisite delicatezze nei cibi, e fare assegnamento grande sul potere vivificante dell'aria, della luce, del moto. L'A. parla da tecnico, dal punto di vista della medicina e dell'igiene, appellandosi anche all'esperienza e all'autorità: convinto fautore del *naturismo* (inteso con discrezione però e alieno dalle intemperanze del *nudismo*), scrive tra l'altro che «*il naturismo rimette in onore le forze della natura che furono tanto mortificate nel medioevo*». E' sperabile che con questa frase l'A. non abbia inteso di condannare *la mortificazione della carne*, praticata e accreditata nel medioevo certamente più che ai nostri giorni; mortificazione però che ben lungi dal pregiudicare alla salute e alle energie fisiche, le conserva, le rinvigorisce e le accresce, come anche riconoscono i medici scevri da pregiudizi.

Questo solo è vero: che il medioevo non attribuiva all'educazione fisica quell'importanza che vi si annette oggidì, e ad essa anteponeva l'educazione intellettuale e morale e su queste concentrava la sua attenzione e i suoi sforzi.

***

EDOARDO MONTIER — *A colei che non si mariterà* (Casa Editrice Marietti - Torino — Prezzo: L. 1).

E' un indovinato opuscolo scritto appositamente a conforto e a difesa delle zitelle, che sono tanto numerose in mezzo al mondo, e che il mondo non tratta certo con benevolenza, ma fa anzi volentieri oggetto di frizzi e di sarcasmi più o meno ingenerosi. Invece il Montier vuol fare conoscere e apprezzare, dalle zitelle stesse e dal pubblico, la condizione privilegiata di queste donne, che non hanno una famiglia propria, ma che nei disegni della Provvidenza sono pur destinate ad una nobilissima missione nella società, ad esercitare cioè una maternità spirituale a prò degli infelici, dei bisognosi, dei derelitti (e se ne contano a legioni purtroppo), come anche ad assistere, educare e istruire l'infanzia e la fanciullezza e a prodigarsi in un'infinità di provvide istituzioni sociali, alle quali, non potrebbero, come è ovvio, consacrarsi con piena dedizione di se stesse, le donne maritate.

E' uno scritto originale questo del Montier e meritevole dell'attenzione del pubblico, perchè sopravviene a colmare una lacuna (la tradizionale espressione quadra veramente a capello, stavolta), non risultando che la pedagogia fin qui, si sia occupata, almeno di proposito, della classe delle zitelle, nè abbia reagito, come converrebbe, a quello spirito di incomprensione, e (sia pur detto senza vani eufemismi) di disistima e di irrisione, con cui il mondo profano le riguarda. Il Montier per tanto ha il merito di aver compiuto un'opera buona: con il suo opuscolo avrà contribuito a rasserenare molte anime, vittime esse stesse di pregiudizi del mondo, a riabilitarle e ad innalzarle agli occhi della società.

o. c.

A Berlino in questi giorni di vigilia della XI Olimpiade si possono incontrare ospiti di ogni parte del mondo arrivati per partecipare o assistere ai giuochi. Ecco un gruppo di rumene nei loro pittoreschi costumi nazionali

I treni popolari del 2 agosto

ROMA, 25

Ecco il programma dei treni popolari per il giorno 2 agosto 1936:

Torino Susa e Bardonecchia; Torino Ivrea Aosta; Torino Biella; Torino Milano; Torino Rovato Desenzano del Garda; Torino Venezia; Torino Viareggio Livorno; Torino Asti; Torino Savona; Torino Cuneo Limone; Torino Torrepellice e Barce.

Novara Varallo Sesia.

Vigevano Genova.

Vercelli Genova.

Milano Torino; Milano Varallo Sesia; Milano Pallanza Domodossola; Milano Porto Ceresio; Milano Molteno Oggiono Milano Lecco; Milano Sondrio Chiavenna; Milano Bergamo; Milano Rovato Desenzano del Garda; Milano Verona; Milano Venezia; Milano Rimini Ravenna; Milano Viareggio Livorno; Milano Genova, Milano Imperia Ventimiglia; Bergamo Brescia Venezia.

Venezia Vicenza; Venezia Verona; Trento Verona; Verona Peschiera; Bassano del Grappa Venezia; Trieste Verona; Trieste Abbazia Fiume; Udine Gorizia Trieste; Udine Grado.

Bologna-Verona - Terza cl. L. 10 (più L. 4 d'ingresso favoltativo alla gradinata dell'Arena). Gita facoltativa a Peschiera L. 2. Biglietto per la gita sul Lago di Garda L. 4 acquistabile sul posto).

Bologna partenza 5.50, Verona arrivo 8.15 (spettacolo della domenica); Verona p. 2.14, Bologna a 4.10.

Bologna-Ancona-Loreto - Terza classe L. 20, con sosta pomeridiana ad Ancona. Bologna p. 4.05, Loreto a. 9.20; Loreto p. 13.30, Ancona a. 14; Ancona p. 20.40, Bologna a. 0.40.

Bologna-Pracchia 3. cl. L. 7. Gita facoltativa da Porretta Terme a Montese L. 7; da Pracchia a S. Marcello Pistoiese Mammiano L. 2. Bologna p. 6.33; Pracchia a. 8.10; Pracchia p. 19.44, Bologna a. 21.18.

Ferrara-Venezia - 3. cl. L. 11 più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Ferrara p. 5.28, Venezia a. 7.44; Venezia p. 21.40, Ferrara a. 0.01.

Firenze-Livorno; Firenze-Empoli-Viareggio; Pirenze-Pistoia-Viareggio; Firenze-Siena-La Spezia.

Firenze-Porretta Terme (Terza classe L. 7 con sosta pomeridiana a Pracchia, gita facoltativa da Pracchia a S. Marcello Pistoiese Mammiano L. 2, da Porretta Terme a Montese L. 7. — Firenze p. 5,35, Porretta Terme a. 7.37; Porretta Terme p. 15.05, Pracchia a. 15,25; Pracchia p. 20,11, Firenze a. 21,35).

Ancona-Verona; Ascoli Piceno-S. Benedetto del Tronto; Teramo-Giulianova; Roma-Firenze-Viareggio.

Roma-Bologna-Verona (2.a classe lire 63, 3.a classe L. 38, più L. 4 per ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena; gita facoltativa in 3.a classe a Bolzano L. 7, a Peschiera L. 2, biglietto per la gita sul Lago di Garda L. 4, acquistabili sul posto). — Roma p. 11.0 del 1.o agosto, Verona a. 19.20 (spettacolo del sabato); Verona p. 1,20 del 3, Roma a. 10.15.

Roma-Terontola-Perugia-Assisi; Roma-Pesaro-Rimini.

La situazione granaria perfettamente tranquillante

ROMA, 25

Col procedere della trebbiatura in varie regioni d'Italia, si precisa la situazione granaria del Paese che si presenta pienamente tranquillante, tenuto anche conto delle ottime prospettive di raccolto del granoturco. Gli agricoltori portano disciplinatamente il grano agli ammassi, cosicchè, sin d'ora, il Ministero dell'Agricoltura è in grado di predisporre per i molini le assegnazioni occorrenti per la formazione delle scorte di riserva, nonchè per l'assegnazione occorrente al fabbisogno ordinario di lavorazione.

L'Ufficio centrale ammassi grano ha iniziato i primi spostamenti di grano dalle Provincie che ne hanno prodotto in esuberanza verso le Provincie che, per ritardo nella trebbiatura o per le condizioni speciali della loro economia agricola, ne hanno bisogno.

Attraverso questi spostamenti — e prendendo per base i bollettini di consegna agli ammassi — l'Ufficio centrale ha predisposto con l'Istituto centrale di statistica una rilevazione del consumo del grano e della farina in tutte le Provincie del Regno. Per provvedere all'integrazione del fabbisogno nazionale, il Ministero dell'Agricoltura ha avvisato alle necessarie importazioni dall'estero, le quali saranno regolate in modo da equilibrare i prezzi all'interno.

Quanto agli anticipi ai produttori, le deliberazioni del Comitato dei Ministri per la tutela del risparmio e l'esercizio del credito e del Comitato permanente del grano stabilirono una giusta preferenza ai produttori minori, nel senso di assicurare ai medesimi l'immediato versamento di lire 90 al quintale, per il grano tenero, e di lire 100 per quello duro. Successivamente si è avvisata con opportuni sistemi la possibilità di corrispondere in generale ai produttori, che ne facessero motivata richiesta, gli anticipi rispettivamente di lire 90 e lire 100 per quintale per qualsiasi quantità prodotta e, in tal senso, tutti gli Istituti di credito hanno avuto le opportune istruzioni dagli organi competenti dello Stato, d'intesa con l'Istituto di emissione.

Il contratto di lavoro per il personale di fatica delle aziende di credito

ROMA, 25

E' stato definito tra la Federazione Nazionale dei Lavoratori delle Aziende di Credito e le Federazioni degli Istituti Nazionali di Credito ordinario, Banche di provincie, Banche popolari, banchieri privati e degli istituti finanziari, il contratto nazionale collettivo di lavoro per il personale di fatica dipendente dalle aziende rappresentate dalle Federazioni stesse. Il contratto costituisce una prima organica regolamentazione degli apporti di lavoro della categoria e demanda alle organizzazioni periferiche la sola definizione mediante appositi accordi di collettivi provinciali del trattamento economico.

La proficua opera dei Comitati femminili per la resistenza antisanzionista

L'attività dei disciolti organismi provinciali sarà sviluppata in alcuni settori dai Fasci femminili

ROMA, 25

Il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F., in data odierna, reca:

«I Comitati provinciali femminili istituiti il 1.o dicembre XIV per la resistenza contro l'assedio economico, e composto delle madri dei Caduti in guerra, sotto la presidenza delle fiduciarie dei Fasci femminili, hanno portato a termine il compito a loro affidato. Presi gli ordini dal Duce, se ne dispone lo scioglimento.

«L'opera dei Comitati, silenziosa e tenace, ha dato concreti e significativi risultati. Nelle città e nelle campagne i Comitati stessi, valendosi della collaborazione delle visitatrici fasciste, hanno recato un notevole contributo alla resistenza, curando, oltre alla propaganda controsanzionista, la assistenza morale delle famiglie dei combattenti, la valorizzazione dei prodotti nazionali, il rispetto alle norme stabilite per una sempre più solida attrezzatura economica del Paese, il controllo dei prezzi ed altre numerose iniziative.

«Tale complessa attività è stata svolta organicamente e con mezzi appropriati alle particolari caratteristiche dei diversi ambienti; dalle visite domiciliari ai radunì, dalle conversazioni di propaganda alla raccolta dell'oro e dei metalli, dai sopraluoghi nei pubblici mercati e nei negozi, all'istituzione di corsi di economia domestica e alla distribuzione di prodotti e di materiale di propaganda contro le sanzioni.

L'opera dei Comitati femminili per la resistenza ha ottenuto il premio più ambito, l'alto elogio del Duce. E' affidato ai Fasci femminili il compito di proseguire il lavoro svolto dai Comitati per quella parte che ha carattere di continuità e risponde alle nuove esigenze.

«Dovrà pertanto essere accentuata l'attività femminile nei seguenti settori: 1) valorizzazione dei prodotti nazionali, delle iniziaive e delle produzioni sorte di recente in Italia allo scopo di affrancare la economia nazionale; 2) massimo impulso a tutte le attività intese a potenziare la moda italiana, anche attraverso la più attiva propaganda contro ogni esotismo; 3) azione metodica e costante per intonare la vita femminile allo stile e al dovere del tempo fascista».

Il direttore generale dell'A.O.I. presso il Ministero delle Colonie

ROMA, 25

Alla carica di direttore generale dell'A. O. I. al Ministero delle Colonie è stato nominato il gr. uff. Francesco Saverio Caroselli.

A sostituire il Caroselli alla carica di presidente del R. Consorzio Monopolio Banane è stato nominato il gr. uff. Ercole Petazzi.

S. E. Lantini a Venezia

VENEZIA, 25

All'ultima rappresentazione de «*Le baruffe chiozzotte*» che avrà luogo domenica in campo S. Cosmo, ha annunciato il suo intervento S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni.

La Fiera di Tripoli sarà anticipata negli anni venturi

ROMA, 25

Il Ministro delle Corporazioni dopo la motivata relazione sottopostagli dal presidente dell'Ente autonomo fiera di Tripoli, ha determinato di anticipare l'apertura dell'annuale manifestazione fieristica libica, entro il periodo che va dal 15 gennaio al 1.o marzo.

Il processo contro Mac Mahon l'attentatore di Re Edoardo

LONDRA, 25

Si è svolto davanti al tribunale di polizia di Bowstreet il processo contro Mac Mahon, autore dell'attentato di giovedì della settimana scorsa contro il Re Edoardo.

L'*attorney* generale ha detto che oltre all'accusa di essere in possesso di una rivoltella con l'intenzione di mettere la vita del Re in pericolo, altre accuse sono state formulate in virtù della sezione seconda della legge del 1842 relativa al tradimento. Tuttavia questa sezione non tratta il caso di alto tradimento, ma di alcuni altri delitti.

Il primo di questi delitti di cui Mac Mahon è accusato, è di aver affrontato il Re con una rivoltella con l'intenzione di turbare l'ordine pubblico. Il secondo di essersi presentato al Re con l'intenzione di mettergli paura.

Dopo il suo arresto Mac Mahon ha detto: «Io avrei potuto facilmente tirare contro il Re, ma non ho fatto che gettare la rivoltella. Volevo fare soltanto una protesta. Volevo sparare contro di me un colpo davanti al Re, ma ho perduta la testa».

Sono stati successivamente interrogati i testimoni. Una cameriera di caffè ha detto che l'accusato si era recato il 15 luglio nel caffè in cui era cliente. «Io parto — aveva deto il Mac Mahon — non mi vedrete più; qualche cosa di terribile deve accadere. Lo leggerete su tutti i giornali».

Contrariamente ad una dichiarazione secondo la quale l'oggetto che Mac Mahon teneva tra le mani sarebbe caduto perchè qualcuno aveva colpito fortemente sulle mani l'attentatore, il poliziotto testimone oculare dell'attentato dichiara che l'arma venne gettata dal Mac Mahon stesso in aria.

E' stata letta poi al tribunale una lettera che il Mac Mahon ha inviato al Ministro dell'Interno Sir John Simon nella quale si dice tra l'altro: «Da anni io sono vittima di persecuzioni organizzate dai vostri subordinati che mi hanno impedito di ottenere un impiego. Io chiedo giustizia. Se non la otterrò, eserciterò una mia propria prerogativa per ottenere quella soddisfazione che nel mio spirito torturato considero adeguata. Chiedo giustizia qualunque siano le conseguenze». Dopo l'escussione di tutti i testimoni a carico, alle ore 16 il processo è stato rinviato di 8 giorni Mac Mahon viene mantenuto in istato di arresto.

L'arresto dei dirigenti di una banca per il crollo edilizio di Budapest

BUDAPEST, 25

Il Direttore generale ed un altro direttore della Banca immobiliare ungherese, proprietario del palazzo crollato ieri, e due ingegneri, sono stati arrestati stamane come responsabili del disastro.

Il prezzo dei quotidiani in Francia portato da 25 a 30 centesimi

PARIGI, 25

Il prezzo dei giornali quotidiani, a partire dal 1.o agosto, sarà portato da 25 a 30 centesimi.

S. E. Valle a Brescia

BRESCIA, 25

Proveniente, in volo, da Roma è giunto a Ghedi il Sottosegretario di stato all'Aeronautica che è proseguito, immediatamente, per Brescia dove è stato ricevuto dalle autorità. Il generale Valle ha visitato uno stabilimento nel quale ha esaminato una colossale incudine da maglio pesante 150.000 chili, che è la massima fusione finora eseguita in Italia, destinata alla fucinatura delle eliche di alluminio per aviazione.

Il dott. Borelli ricevuto da Mussolini

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il Dottor Aldo Borrelli direttore del *Corriere della Sera*, che lo ha intrattenuto su questioni giornalistiche.

La sentenza di Belgrado per l'attentato alla Scupcina

BELGRADO, 25

La sentenza contro gli accusati dell'attentato alla Scupcina è stata pronunciata con le seguenti condanne: Arnautovich, 15 anni e perdita perpetua dei diritti civili; Draghiscia Stojadinocic 5 anni, Trebic 4 anni, Milovanovic 1 anno e mezzo. Questi ultimi perdono i diritti civili per un periodo equivalente alle pene ricevute. Gli altri tre deputati accusati vengono rilasciati in libertà.

La sentenza ha provocato a Belgrado profonda impressione sopratutto per la condanna del deputato Trebic

La supremazia di Nanchino in Cina

La laboriosa sottomissione delle truppe del Kwangsi

SCIANGAI, 25

Notizie odierne provenienti dallo Hunan e da Hong Kong confermano le previsioni fatte all'inizio del conflitto che cioè la sottomissione del Kwangsi sarebbe stata più laboriosa di quella del Kwantung.

Le notizie relative alla sottomissione dei generali Pei Chong Si e Lit Son Yen e alla partenza del primo per l'Indocina non sono ancora confermate.

Si annuncia invece una nuova concentrazione delle truppe del Kwangsi alle frontiere dello Hunan. Le comunicazioni fra queste due regioni sono interrotte.

Si dice che Chi Tang sarebbe sorvegliato a Hong Kon dalla polizia inglese su richiesta del Governo centrale il quale lo accusa di aver asportato una somma equivalente a circa 40 milioni di lire italiane, che apparteneva alla tesoreria.

Il disastroso tifone nipponico

TOKIO, 25

Si hanno le prime notizie ufficiali sui danni del tifone dell'altra notte. I morti sono 42. Gli scomparsi 24. I feriti 27. Le abitazioni inondate 9023. Le case distrutte 435 e altre 375 sono stute danneggiatissime. Sei navi sono affondate, altre 38 sono state trascinate in alto mare. 50 si sono incagliate. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono sempre interrotte. Da Kiusku il tifone si è diretto verso il Mar del Giappone, poi sulle Isole di Hokkaido e sull'Oceano Pacifico. La coda del tifone è passata anche sopra Tokio, ed il maltempo ha imperversato tutta la notte, ma salvo pioggie torrenziali non ha recato alcun danno.

I Servi di Maria a Trieste

VICENZA, 25

Oggi a Trieste i Servi di Maria della Provincia Veneta, che ha sede nel nostro Santuario di Monteberico inizieranno il loro ministero in un quartiere della città redenta.

Trieste conserva un primato fra le città italiane che ospitano ebrei ed acattolici mentre nella vita civile assume sempre un ritmo più accelerato. Per assecondare il movimento di rinascita e di morale, anche nel campo religioso, parecchi Ordini religiosi, per spirito di apostolato incoraggiati dalle autorità civili ed ecclesiastiche hanno cominciato già la loro opera di bene specialmente nei quartieri più poveri. I Servi di Maria da tanto tempo desideravano poter lavorare pel il bene delle anime in quella città e tanto l'Autorità ecclesiastica che quella civile accogliendo il desiderio ne hanno agevolato le trattative. Così in breve tempo tutto fu disposto perchè i nuovi religiosi entrassero nel loro campo e si consacrassero all'apostolato nel rione di Sant'Antonio. I servi di Maria hanno per iscopo di diffondere la devozione alla Madonna Addolorata ed i buoni triestini li accoglieranno come gli Apostoli della Addolorata eredi dello spirito dei loro Santi Fondatori ed essi si impegnano di fare del bene alle anime, specialmente nel nome di Sant'Anna solo per ubbidire alla missione alla quale la Madonna li ha chiamati.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato delle sete

L'andamento generale del mercato serico, non è eccessivamente interessante: vi è contraditorietà spesso, a seconda delle fonti, e le oscillazioni delle Borse stanno a dimostrare l'instabilità delle opinioni.

Si ha finalmente la cifra del raccolto primaverile al Giappone: non si sono fatti finora commenti e bisogna attendere di metterla in rapporto con altri elementi.

Sete d'Italia — Il mercato non è apparso privo di domande, ma le più non hanno potuto essere soddisfatte, per mancanza di contropartite: d'altra parte si vuole attendere l'effetto dei recenti provvedimenti che disciplinano la vendita delle rimanenze 1935 e precedenti.

I prezzi sostenuti, sono in sostanza rimasti nominali. Speriamo che il rifornimento della materia prima possa essere sollecitato sì da permettere la stipulazione di contratti di qualche entità.

Bozzoli — Finora si sono trattati bozzoli di scarto e secondari, e ancora limitatamente le qualità reali. I prezzi si sono basati, per bozzoli reali sulle L. 60, materia prima. In qualche zona le pretese sono state aumentate, ma naturalmente senza esito, data la situazione del mercato.

Cascami — Ancora non si conoscono affari, ed i prezzi rimangono nominali.

I mercati del bestiame

FERMO, 25 — Buoi da vita L. 280 a 320; buoi da macello 260 a 300; vacche da macello di prima 200 a 230; idem di seconda 150 a 180; vitellame 250 a 420 al quintale a peso vivo.

FERRARA, 20 — Buoi da lavoro L. 290 a 350; da macello di prima qualità 320 a 345, di seconda 250 a 270; id. di terza 155 a 175; vacche da lavoro 290 a 400; da macello di prima 300 a 320, di seconda 240 a 260; di terza 135 a 160; manzetti e manzette fino a 2 anni 255 a 325; vitelli di prima qualità 410 a 450; di seconda 300 a 360 al quintale a peso vivi.

Buoi da macello di prima qualità 640 a 660; di seconda 540 a 570; di terza 390 a 405; vacche da macello di prima 620 a 640; di seconda 530 a 560; di terza 370 a 400; manzetti e manzette fino a 2 anni 510 a 600; vitelli di prima qualità 720 a 750; di seconda 550 a 645 al q.le a peso netto.

Bovini da macello mercato calmo, vitelli sostenuto.

FORLI', 20 — Bovini da macello; vitellame da latte di prima qualità 450 a 480; buoi 330 a 380; vacche e tori 310 a 330; manzi e manze 320 a 350; vitelli maturi 350 a 380; di seconda qualità buoi 260 a 290; vacche 250 a 280; tori 250 a 280; vitelli maturi 250 a 280 al q.le.

Buoi da lavoro L. 4000 a 7000, vacche da allevamento 4000 a 7500; vacche lattifere 1600 a 2500 al capo.

MODENA, 21 — Vitelli da latte immaturi L. 300 a 370; id. maturi 400 a 480; manzette da un anno a due 290 a 320; manzi fino a 4 anni di prima qualità 320 a 350; buoi oltre a 4 anni di prima qualità 320 a 350; id. di seconda qualità 280 a 310; vacche di prima qualità 280 a 330; di seconda 230 a 260; buoi e vacche da scarto 200 a 210; tori 300 a 320; torelli 300 a 330 al q.le a peso vivo.

Capi di bestiame affluiti sul mercato: buoi 170, vacche 653, vitelli 524, tori 187, bovini esteri —. Mercato sostenuto.

REGGIO EMILIA, 21 — Buoi da macello di prima qualità L. 310 a 330; di seconda 280 a 310; vacche da macello comuni 260 a 290; di seconda 230 a 260; di scarto 150 a 220; tori 270 a 310; manzette e giovenche 270 a 320; vitelli da latte di 50-70 Kg. 3,10 a 3,40; di 70-100 Kg. 3,40 a 4,20 al kg.; vitelli da allevamento di 50-70 kg. 3,20 a 3,60; idem di 70-100 kg. 3,60 a 4,40 al Kg.; buoi da lavoro o da vita 290 a 330 al q.le; vacche da fattore o da latte 3000 a 3800 al paio.

ROVIGO, 21 — Buoi di prima L. 300 a 320; di seconda 260 a 280; di terza 180 a 200; vacche di prima qualità 280 a 290; di seconda 240 a 260; di terza 170 a 180; vitelli da 80 a 130 kg. 360 a 380; da 50 a 80 kg. 290 a 310 al q.le a peso vivo sul luogo di produzione e senza imposta di consumo.

Bestiame da lavoro e da allevamento: Buoi L. 270 a 290; manzi 310 a 330; vitelloni 250 a 270; vacche 260 a 270; manze 310 a 330 al quintale.

Bestiame da macello ribassato, vitelli aumentati, bestiame da lavoro invariato.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 24 Luglio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	75,35
Prestito della Conversione 3.50%	75,80
Terzo Prestito Nazionale 5%	96,20
Buoni Tesoro 1943 - 4%	90,15
Buoni Tesoro 1941 - 5%	100,10
Buoni Tesoro 1940 - 5%	100,05
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	517,50
Opere Pubbliche 5%	500,25
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	462,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	471,—
Cogne - 1.a serie 6.50%	511,—
Cogne - 2.a serie 6%	500,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	460,50
Cassa Risparmio Bologna 4%	430,—
Monte Paschi 4%	445,50
Credito Fondiario Roma 4%	449,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	499,—
Credito Navale 6,50%	501,—
Unificato Milano 4%	82,30
Edison em. 1931 - 6%	505,—
Emiliana 6%	501,—
Forze Idrauliche 6%	491,50
Meridionale Elettricità 6%	498,—
Seso 6 per cento	492,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	» 5,—
per 45 giorni	» 8,—
per 60 giorni	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia» in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

Un'importante sentenza annullata dalla Cassazione

TREVISO, 25

Il comm. prof. Mario Barrabini, titolare della Cattedra di Ragioneria presso il nostro R. Istituto Tecnico «G. B. Belzoni», con sentenza 1 luglio 1935 del Tribunale di Padova, veniva condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale, «per avere, secondo il capo d'imputazione, con ricorso 29 maggio 1935, diretto al giudice delegato nella procedura fallimentare della Ditta G. B. Pezziol, cav. Teofilo Rombj del Tribunale di Padova, offeso l'onore e il prestigio dello stesso, a causa delle sue funzioni, accusandolo di «ostruzionismo» nei soli confronti di esso Barrabini, ed aggiungendo: «Certe verità non sono in atti... sono però ben note alla S. V. Ill.ma; molte altre mie verità sono in atti indistruttibili. Non temo! Attendo giustizia piena contro tutti i responsabili *non ancora* denunziati da alcuno *nemmeno dalla S. V. Ill.ma*», addebitando così al magistrato di non compiere il proprio dovere col non denunciare dei colpevoli di reati, addebitandosi così al pubblico ufficiale responsabile di un reato (art. 361 Codice penale)».

Successivamente la Corte d'Appello di Venezia con sentenza 14 novembre 1935 confermava la predetta sentenza di condanna.

Avverso a tale sentenza il prof. Barrabini presentava ricorso in Cassazione.

La Suprema Corte accogliendo il ricorso del prof. Barrabini, annullava la sentenza della R. Corte di Appello di Venezia rinviando il giudizio per il nuovo esame ad altra Sezione della stessa Corte d'Appello di Venezia.

Avviso di Concorso

Comune di Bologna

Concorso per titoli, ed eventualmente per esami, ad un posto di «Assistente Sanitaria Visitatrice».

Scadenza 15 Ottobre 1936 - XIV, ore 18.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

SUGORO SUGORO SUGORO

500 mila massaie

adoperano ogni giorno per la loro cucina SUGORO e ne sono completamente soddisfatte. SUGORO è un condimento completo, già pronto, che in tre minuti, senza bisogno di aggiunte nè cottura, condisce pastasciutta, risotto, gnocchi, polenta, carne, uova, pesce, ecc. È migliore e più conveniente di qualsiasi salsa fatta in casa. Una scatola di gr. 200 basta per 6 persone e costa Lire 1.40. Provate anche voi SUGORO.

Se volete ricevere gratuitamente un interessante ricettario con 30 nuovi piatti preparati con SUGORO, compilato dalla Scuola di Economia Domestica di Bergamo, chiedetelo con cartolina postale, alla SOCIETÀ ANONIMA ALTHEA Rep 38 - PARMA

SUGORO

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE - NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO - EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna. (01027)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

Agenti — Piazzisti — Viaggiatori
Cent 60 per parola minimo 10 parole

CERCASI abile giovane viaggiatore appartenente Azione Cattolica disponga, se possibile, auto propria. Lavoro facile remunerativo stabile. Scrivere: Casella N. 876 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN" Autorizzato

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310

Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

Collegio B. N. ALBERGATI - PORRETTA TERME

Scuole avviamento commerciale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1350-1800 annue - Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

Capitale sociale versato e riserva L. 28.532.577,27

Banca Regionale fondata in Bologna nel 1896 — 41° Esercizio (1936)

STABILIMENTI DELLA BANCA: — Sedi, Bologna — Faenza — Forlì — Ravenna — Rimini. — Succursali: Cesena — Imola — Lugo. — Agenzie: Alfonsine — Bagnacavallo — Bagnara di Romagna — Bazzano — Brisighella — Budrio — Casalecchio di Reno — Casola Valsenio — Castelbolognese — Castel d'Ajano — Castel del Rio — Castelfranco E. — Castel Guelfo di Bologna — Castello d'Argile — Castel S. Pietro E. — Castenaso — Castiglione dei Pepoli — Castiglione di Cervia — Castrocaro — Cattolica — Conselice — Corticella — Cotignola — Crevalcore — Dovadola — Fontanelice — Forlimpopoli — Fusignano — Galeata — Galliera — Malalbergo — Marradi — Massalombarda — Medicina — Meldola — Mercato Saraceno — Minerbio — Modigliana — Molinella — Monghidoro — Morciano di Romagna — Palazzuolo — Piumazzo — Portico di Romagna — Predappio — Premilcuore — Riccione — Riolo dei Bagni — Rocca S. Casciano — Russi — S. Agata Bolognese — S. Alberto di Ravenna — S. Arcangelo di Romagna — S. Giovanni in Persiceto — S. Piero in Bagno — S. Pietro in Vincoli — S. Sofia — Sarsina — Sasso Bolognese — Savignano sul Rubicone — Savigno — Sogliano al Rubicone — Solarolo — Tossignano (Borgo) — Vergato — Villanova di Bagnacavallo — Voltana.

Agenzie di Città: Bologna N. 1 Via Duca d'Aosta, 22 - N. 2 Via S. Vitale, 190 - Forlì - Via Mazzini, 73-C.

RECAPITI COMMERCIALI in Altedo — Bagno di Romagna — Bertinoro — Borello — Borghi — Civitella di Romagna — Coccolia — Corpolò — Gambettola — Godo — Granarolo di Faenza — Longastrino — Marzabotto — Mezzano — Ozzano E. — Palata Pepoli — Ranchio — Roncofreddo — Salvaro — S. Bernardino di Lugo — S. Leo — Sassoleone.

RICEVITORIE E CASSE PROVINCIALI GESTITE DALLA BANCA: Forlì — Ravenna.

ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI GESTITE DALLA BANCA: Alfonsine — Bagnacavallo — Borghi — Castrocaro e Terra del Sole — Conselice — Dovadola — Fusignano — Galeata — Gambettola — Meldola — Mercato Saraceno — Montecalvo in Foglia — Montecopiolo — Morciano di Romagna — Palazzuolo — Piandicastello — Poggioberni — Portico e S. Benedetto — Predappio — Premilcuore — Rocca S. Casciano — Roncofreddo — S. Arcangelo di Romagna — S. Giovanni in Marignano — S. Leo — S. Sofia — Sarsina — Scorticata — Sogliano al Rubicone — Solarolo — Tavoleto — Verghereto.

AGENZIE VIAGGIATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO GESTITE DALLA BANCA: Cesena — Faenza — Forlì — Imola — Lugo — Ravenna.

Situazione al 30 Giugno 1936-XIV

Attivo

Cassa: numerario	L.	5.042.479.63
Valori di propr. della Banca:		
— di ordinario investimento	»	76.753.589,74
— relativi ai depositi in titoli	»	120.900.300,—
Portafoglio	»	147.932.431,14
Conti correnti attivi diversi	»	46.406.108,09
Anticip., Riporti e Mutui ipotecari	»	38.584.424,01
Corrispondenti	»	22.046.328,34
Stabilimenti sociali	»	62.426.945,44
Immobili	»	20.780.000,—
Mobili, Casseforti, Cassette sicur.	»	500.000,—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	6.971.253,49
Debitori diversi	»	2.472.245,78
Amministrazioni per conto terzi	»	1.912.067,46
Obbligati p. gar. prestate p. c. terzi	»	379.922,40
Valori ed effetti in deposito	»	141.642.743,04
	L.	694.750.838,56
Inter. passivi e Spese dell'esercizio	»	9.738.432,46
	L.	704.489.271,02

Capitale sociale

Azioni sottoscritte e versate da L. 30 N. 800.000	L.	24.000.000,—
Riserva ordinaria	»	4.532.577,27
	L.	28.532.577,27

Passivo

Depositi fiduciari in contanti	»	272.702.796,48
» » in titoli	»	120.900.300,—
Corrispondenti e c/c con Istituti	»	42.580.965,04
Stabilimenti sociali	»	57.163.989,79
Assegni circolari	»	8.717.535,27
Risconto	»	7.399.307,84
Creditori diversi	»	8.674.725,49
Amministrazioni per conto terzi	»	5.064.274,77
Cauzioni e fidejussioni p. c. terzi	»	379.922,40
Depositanti valori ed effetti	»	141.642.743,04
	L.	693.759.137,39
Inter. attivi e Profitti dell'esercizio	»	10.730.133,63
	L.	704.489.271,02

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
P. S. LEICHT

Il Direttore generale L. Babina — Un Consigliere F. Ramponi — Il Sindaco di turno G. Ceschi — Il Ragioniere Generale V. Leonardi

RECOARO TERME

Alt. m. 500 — Prov. Vicenza

RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.

CONSULENTE GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.

DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI.

INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico - Azienda di cura Recoaro Ente turistico Vicenza.

Distinta Casa di Famiglia — Parco - Tennis - Garage — Cav. Gresele prop.

Recoaro-Terme Albergo I Classe TRETTENERO

15 GIORNI DI CURA Pensione completa Abbonamento alla cura. Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno Servizio. Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre, L. 400 - Agosto L. 450.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Il Duce destina altre 30 mila lire all'Ente Opere Assistenziali di Udine

Il Duce, sulla offerta di un milione fattagli dal conte Volpi per conto della Società Adriatica di Elettricità, ha erogato lire 30 mila all'Ente Opere assistenziali di Udine.

Ancora una volta al cuore paterno del Duce sono presenti le necessità del nostro popolo il quale, nella nuova prova di generosità, trova motivo per elvare la sua profonda e riconoscente devozione al Capo.

NELL'A. C.

Nell'Unione Uomini

Convegno di Variano — Come già è stato annunciato, domenica 2 agosto si terrà in Variano il secondo convegno foraniale di Uomini cattolici, al quale dovranno intervenire i tesserati dell'Unione Uomini e caldamente invitati gli amici simpatizzanti ed i seniores coi rispettivi presidenti delle Associazioni giovanili.

Ecco pertanto il programma della importante manifestazione, che si terrà nella Chiesetta di S. Leonardo, sulla collina di Variano:

Ore 8 — S. Messa, celebrata dal rev.mo Delegato Foraniale, e S. Comunione generale (ind. pl. per i soci dell'A. C.).

Ore 9 — Prima lezione: « L'uomo Cattolico nella sua famiglia » Discussione. Seconda lezione: « L'uomo Cattolico e la santificazione della festa ». Discussione.

Ore 11.30 — Benedizione Eucaristica di chiusura.

Le elezioni all'Operaia

Oggi nella sede della Società Operaia generale di M. S. seguiranno le votazioni per la rinnovazione delle cariche. L'urna resterà aperta dalle ore 10 alle 15.

La lista comprende:

Consiglieri che rimangono in carica: Giulio Biasutti, impiegato; Giovanni Da Forno, commerciante; cav. Antonio Gremese, tipografo; Antonio Fornasir, metallurgico; Marino Fracasso, ferroviere; Giuseppe Ubis, idraulico; Luigi Virgilio, magazziniere.

Consiglieri scadenti e rieleggibili: Guido Barzagli, elettricista; Giuseppe Chiesa, industriale; Pietro Galaverna, impiegato; Virginio Lodolo, intagliatore; Gino Rosso, ragioniere; Anselmo Saccavino, incisore; Enrico Sello, industriale; cav. Luigi Variolo, ortopedico.

Altri proposti: Arturo Bandeu, legatore di libri; Giuseppe Bissattini, impiegato; Pio Canaglia, elettricista; Francesco Del Medico, impiegato; Giuseppe Formentini, falegname; Fabio Lombardelli, meccanico; Luigi Meretto, fabbro.

Gita a Piani di Luzza

Aderendo alle numerose richieste pervenute, la Presidenza Provinciale ha organizzato un gita in autocorriera a Piani di Luza, onde dare la possibilità ai parenti degli organizzati frequentanti il Campeggio alpino dell'O. B., di passare una giornata assieme ai loro bambini.

La gita, qualora le adesioni raggiungessero il numero minimo necessario, si effettuerà il giorno due agosto p. v. con partenza dalla Casa del Balilla di Udine, via Girardini, alle ore 7. Il ritorno è previsto per le ore 20. Le iscrizioni restano aperte presso la Segreteria del Comitato provinciale fino a tutto il giorno 30 andante.

La quota è stata fissata in L. 25, compresa la colazione che verrà offerta dal Campeggio.

Mercati della settimana

Lunedì 27: Azzano X, Buia, Palmanova.

Martedì 28: Martignacco.

Mercoledì 29: Mortegliano.

Giovedì 30: —

Venerdì 31: —

Sabato 1.o agosto: Percotto, Pordenone.

Il turno delle farmacie

Oggi domenica e nel corso della settimana presteranno servizio il turno le seguenti farmacie cittadine: Beltrame, Piazza V. E.; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

Trattoria comunale

Oggi domenica: mattina: Past al sugo, Pastina in brodo, Vitello tonnato. Contorni.

Sera: chiusa.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 28. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 84. Cielo sereno.

Cronaca in breve

Aurelio De Savorgnani di anni 19 abitanti in via Ronchi ha denunciato ai carabinieri la sparizione della sua bicicletta lasciata momentaneamente incustodita all'esterno del palazzo della Posta centrale.

Il sellaio Giovanni Costantino fu Giacomo di anni 48 abitante in via della Faula mentre lavorava si produsse accidentalmente con un chiodo una ferita da punta al dito medio della mano sinistra. All'ospedale civile venne dichiarato guaribile in giorni dieci.

VINI TORBIDI

potete chiarificarli rivolgendovi con un campione *al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI · Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30.*

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 25 luglio 1936

NATI	9
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati legittimi: Del Gobbo Anna di Arturo; Bardus Germano di Ruggero; Garettini Giorgio di Enrico.

Pubblicazioni di matrimonio: Dreossi Cesare perito industriale con Fiasentini Adda insegnante; Mosca Gino commerciante con Morandini Santa civile.

Morti: Majero Luigi fu Pietro di anni 74 fabbro; Furlano Gio Batta fu Pietro di anni 71 fabbro; Zilli Teresa Maria vedova Sgobino fu Francesco di anni 80 contadina.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Concerto della Banda Cittadina

Questa sera alle 21 in piazza Vittorio Emanuele la nostra Banda terrà il concerto con il seguente programma:

Parte prima: 1) Marcia militare; 2) Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia; 3) Rossini - L'Italiana in Algeri - Sinfonia.

Parte seconda: 4) Bellini - La Sonnambula - Finale atto 1.o; 5) Bellini - I Puritani - Quartetto e coro atto 1.o; 6) Bellini - Norma - Sinfonia.

Maestro Direttore Romagnoli prof. cap. Alfredo.

Distribuzione targhette

Con lunedì 25 luglio e fino al 10 agosto presso l'Esattoria delle Imposte sono in distribuzione le targhette (contrassegni metallici) comprovanti il pagamento della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi per l'anno 1936. Le nuove targhette sono munite di apposito congegno di chiusura con il quale devono essere fissate in modo permanente ai velocipedi e ai veicoli.

Chiunque dopo la data del 10 agosto circolerà senza targhetta regolarmente applicato sarà soggetto alle penalità di legge. Con decreto in corso di pubblicazione la riduzione della tassa alla metà è protratta al 1.o settembre 1936.

Avviso ai Commercianti

Si avvertono gli interessati che l'orario di chiusura dei negozi di generi alimentari è stabilito alle 19.30 compresi anche il sabati.

Rancio Combattenti

Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, mercoledì 22 corr. alle ore 20 avrà luogo un cameratesco rancio per festeggiare i concittadini reduci dall'A.O.I. Gli ex Combattenti che desiderassero parteciparvi dovranno dare la loro adesione entro mezzogiorno di martedì presso i camerati Giuseppe De Carlo e Enrico Santalena.

Offerte all' E.O.A.

Il dott. Mattiello ha versato all'E.O.A. pro Colonia Elioterapica L. 35.

Famiglia Ruggero Pavan per onorare la memoria della compianta Giacomini Modesta ved. Pavan ha offerto L. 100. I nipoti Franca e Piero Pianca L. 100. Famiglia Mattiello L. 25.

Il Comitato ringrazia.

PALMANOVA

Orario dell'autoservizio per Grado

Oggi domenica l'orario dell'autoservizio per Grado è il seguente: Partenze da Palmanova 9.20 e 14.20 ritorno a Palmanova ore 19.20 e 23.30. Vengono concesse speciali facilitazioni per il vitto, bagno e ingresso in spiaggia.

Partenze ed arrivi al Caffè Centrale.

CERVIGNANO

Orario autoservizio per Grado

Oggi domenica 26 la *Saita* effettuerà le corse per Grado con il seguente orario:

Partenza da Cervignano ore 9.30 e 14.30, ritorno a Cervignano ore 19.30 e 23.30.

Partenze ed arrivi ri fronte al Caffè Centrale sove si danno anche le necessarie informazioni.

LESTIZZA

Prima Messa

Oggi il paese è in festa per la prima S. Messa di don Turribio Pertoldi. La ben attrezzata cantoria locale si produrrà con la messa eucaristica del Perosi ed altra scelta musica. Il discorso per la bella occasione sarà tenuto dal prof. don Ivo Saut.

Sentitissimi auguri al novello Sacerdote.

Reduce dall'A. O.

Festeggiato da parenti e con paesani è tornato dall'A. O. colla gloriosa «Gavinana» l'artigliere Pio Garzitto che partecipò a vari combattimenti.

A onde corte

A TEOR il colono Giacomo Rossi mentre saliva sul fienile cadde dalla scala a piuoli e si fratturò il femore destro. E' stato accolto all'Ospedale di Latisana e dichiarato guaribile in 40 giorni.

A CESAROLO il bracciante Agostino Durigutto di Amerigo d'anni 19, mentre ritornava dal lavoro in bicicletta, colto da malore cadde a terra, riportando alla faccia lesioni guaribili in 15 giorni.

A PRADAMANO signor Domenico Deganutti è stato nominato Commissario prefettizio del Comune in sostituzione del Podestà dimissionario cav. dott. « Guido Giacomelli.

A VILLANOVA DI S. DANIELE la bambina di 7 anni Olga Culetti, mentre tentava di salire sul rimorchio d'un carro a trazione animale, rimaneva travolta e riportava lesioni tali per le quali mezz'ora dopo decedeva.

DALLA CARNIA

Funzione di suffragio per il figlio di S. E. Mascagni

Domani lunedì nel nostro Duomo sarà celebrata un'offiactura funebre, con Messa solenne, in suffragio del capitano Edoardo Mascagni, figlio di S. E. Pietro Mascagni, deceduto per malattia contratta in servizio nell'A. O. Il capitano Mascagni ha lasciato nella nostra cittadinanza largo senso di rimpianto, in quanto, avendo sposato una gentile tolmezzina, era anche largamente conosciuto. Era stato proposto per una ricompensa al valor militare.

Le disgrazie

Costante Busolini, addetto al Pastificio Carnico, mentre accuiva alle macchine era colpito da una cinghia di trasmissione che gli fratturava il braccio destro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Cade da una impalcatura alta 9 metri dal suolo

L'operaio Leonardo Candoni di Sigismondo da Cadonea, mentre lavorava nella costruenda fabbrica di prodotti chimici, cadeva al suolo da un'impalcatura alta 9 metri. Per fortuna non riportava che contusioni in varie parti del corpo, senza gravi conseguenze.

VILLA SANTENA

Grave disgrazia

Una grave sciagura è avvenuta in una segheria della Ditta De Antoni.

Alcuni operai stavano lavorando a una sega circolare, quando ad essi si è avvicinato il ragazzetto Arturo Bologna, di Ugo, di anni 12, del luogo. Gli operai avvertirono il piccolo di starsene discosto poichè in quel momento un groso tronco era in lavorazione. Il Bologna però non ha voluto allontanarsi e improvvisamente il tronco lanciato con forza dalla macchina lo ha colpito al ventre. Immediatamente soccorso trasportato all'ospedale di Tolmezzo quivi è stato accolto in gravi condizioni per lesioni viscerali.

BELLUNO

Funzione funebre per S. E. Mons. Longhin

L'altra mattina nel nostro Duomo fu celebrata una solenne funebre commemorazione per l'illustre defunto Arcivescovo, Mons. Giacinto Longhin di Treviso. Il Ven. Estinto legato da vincoli fortissimi di personale amicizia col nostro Vescovo, Mons. Cattarossi, lascia anche nelle due Diocesi finitime di Belluno e Feltre un grande ricordo della sua pastorale eloquenza.

Sull'altare Maggiore, parato a lutto, fu cantata la messa di suffragio, coll'assistenza in 3.o presenti i rev.mi Canonici ed i Professori del Seminario.

Villeggiante che annega

Il villeggiante Pieragostin Toto di Giovanni, d'anni 15., da Stefanio di Milano, avvicinatosi allo sbocco della galleria di scarico della diga di S. Caterina di Auronzo, scivolando venne travolto dal torrente Ansiei.

Fu rinvenuto cadavere nelle vicinanze. L'Autorità Giudiziaria ha rilasciato il nulla osta pel seppellimento.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Avviso di concorso

La «Rassegna Diocesana» pubblica: A tutto il 20 Agosto resta aperto il concorso ai seguenti Benefici Parrocchiali:

1) *S. Zenone di Aviano*, vacante per la morte dell'ultimo investito, per questa volta di nomina Pontificia.

2) *S. Maria delle Grazie di Andreis*, vacante per traslazione dell'ultimo investito ad altro Benecio per questa volta di libera coll. Vescovile.

Il Concerto di questa sera

Questa sera, alle ore 21, in piazza Umberto I.o, la Banda Citadina, diretta dal prof. m. Casagrande, svolgerà il seguente programma:

1. Quatrano: Duz - Marcia; 2. Donizetti: Favorita - Duetto; 3. Brozialdi: Fantasia per clarinetto - Solista Giovanni Piccoli; 4. Verdi: Nabucco, Cori degli schiavi; 5.o Cilea: Adriana di Lecouvreur - Fantasia; 6. Cimarosa: Orazi e Curiazi - Sinfonia.

Pordenone

Proiezioni al Sanatorio

Il fotografo concittadino, cav. Pietro Pollini, seguendo una gentile consuetudine, si è recato ieri al Padiglione Vittorio Em. III per proiettare a quei degenti un interessante programma cinematografico. La direzione, anche a nome dei ricoverati, ringrazia a nostro mezzo.

La sede della Banca Commerciale Italiana

La Banca Commerciale Italiana, il grande istituto finanziario nazionale della cui venuta a Pordenone abbiamo a suo tempo parlato, inizierà la sua attività tra noi a cominciare da sabato 1.o agosto. Gli sportelli della nuova filiale saranno aperti nelle sale a pianoterra di palazzo Cattiti, in piazza Cavour, dove già ebbe sede, fino a poche settimane fa, l'Esattoria Consorziale. Questa centrale posizione faciliterà all'Istituto l'inizio delle relazioni, creandogli la simpatia della classe commerciale ed industriale dordenonese.

La sottoscrizione del pro Infanzia

L'annuale sottoscrizione indetta dal benemerito comitato Pro Infanzia per l'invio dei bambini alle cure marine e montane, ha ragiunto L. 12800. La presidenza del Comitato rinnova gentile invito a quanti non avessero ancora inviato la loro offerta, di voler farlo con cortese sollecitudine.

Adunanza Uomini Cattolici

Per le ore 15 di oggi, gli uomini cattolici dell'Unione interparrocchiale sono convocati all'adunanza che sarà tenuta presso la Casa dell'A. C.

Per la consegna della lana

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori avverte i produttori dei comuni di Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Claut, Clauzetto, Cimolais, Erto, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Montereale ellina, Polcenigo, Tramonti di Sotto e di Sotto, che potranno consegnare la lana denunciata, inveece che al magazzino militare di Pordenone, inderogabilmente nella giornata di lunedì 27 luglio, dalle ore 7 alle 19, presso l'Essiccatoio Tamai in Aviano ove il prodotto sarà ritirato a cura del Circolo Agricolo di quel comune.

Coloro che consegneranno la lana dovranno rilasciare all'incaricato anche la ricevuta del comune per la lana denunciata che viene consegnata. Si racomanda di tenere distinte le qualità.

Il pagamento della lana sarà fatto appena incasati gli importi dell'Amministrazione militare.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Cambio dei turni alla colonia elioterapica

La vita alla Colonia elioterapica continua sul ritmo ridente e disciplinato, sotto la guida della Direttrice, sig.ra Adina Galvano Adami, e delle sue assistenti. Nella settimana entrante avrà luogo il cambio dei turni: le 250 piccole italiane saranno sostituite da altrettanti balilla che animeranno per tutto agosto la bella istituzione.

Sullo schermo del Licinio

Oggi si proietta lo « Zingaro barone » fvola semplice il cui sugo è: dare una lezione ai prepotenti. Gentile la musica.

S. Giacomo a Cordenons

Nella vicina Cordenons si celebra oggi la festa di S. Giacomo. Le sacre funzioni si svolgeranno nel devoto tempio con grande solennità ed alla sera ci sarà la tradizionale luminaria.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone, di ieri sabato: granoturco al q.le 95,50; fagioli 160; Sorgorosso 62,50; frumento (non è in commercio su questa piazza); patate 32,50; vino comune da pasto all'hl. 57,50; fieno 14; stramaglie 8; legna da ardere vivo 285; vacche 220; vitelli 387,50; uova la dozzina 9,50; polli e galline al kg. 5,25; maiali da latte al capo 87,50.

Variazione d'orario dei negozi d'abbigliamento

L'orario generale dei negozi pubblicato una settiman fa, ha subito una variazione per quanto riguarda le aziende dell'abbigliamento e di profumeria che rimarranno aperte nei giorni feriali dalle 7,30 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

Prossima partenza di bimbi per Pradibosco

La mattina del primo agosto, alcune autopulmann trasporteranno alla ridente Colonia Alpina di Pradibosco, nella Val Pesarina, centocinquanta bambini e bambine della città che in quella salubre posizione ,trascorreranno il consueto periodo di cura.

Il cinema estivo all'aperto all'Oratorio Don Bosco

Questa sera sarà proiettato: «Non ti scordar di me», film che ha per protagonista, il grande artista dell'arte lirica, Beniamino Gigli che all'interesse ed alla delicatezza della trama di questo film, ci unirà un saggio canoro di eccezione.

Movimento demografico

del comune nel mese di giugno: nati 28; morti 19 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni; eccedenza dei nati sul morti 9; matrimoni 9.

Dal 17 al 23 luglio si sono avuti nati 6; morti 7 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni, matrimoni 2.

Il Circolo Agricolo per l'ammasso del grano

In esecuzione alle disposizioni emanate dal centro provinciale di ammasso, il Circolo Agricolo avverte gli agricoltori che sono apetre presso i suoi uffici le prenotazioni per quanti intendono portare il prodotto all'ammasso stesso. Le prenotazioni ci ricevimento avranno inizio il primo agosto. Le partite di grano per essere dichiarate idonee all'introduzione nei granai dell'ammasso devono risultare secche e ben conservate.

S. ODORICO DI SACILE

All'altare del Signore

Anche la popolazione di S. Odorico ha manifestato la sua viva e cristiana gioia per l'elevazione al sacerdozio di Don Luigi Pezzot che ha cantato domenica, tra la commozione dei suoi cari, alla presenza di autorità, personalità, confratelli e di una folla imponente, la sua Prima Messa solenne. Scelta la musica; ascoltato con viva attenzione il magnifico discorso di Don Vincenzo Chinellato. Al banchetto molti i brindisi e numerosi i doni presentati al neo-Levita.

Ucciso dalla puntura di un moscerino

INTRA, 25 pom.

E' morto a Gravellona Toce l'operaio trentaduenne Bartolomeo Pretti, il quale era stato punto la settimana scorsa da un moscerino al labbro superiore. Il giovane non aveva dato peso alla cosa, ma improvvisamente gli si è sviluppata una gravissima infezione che lo ha portato alla tomba.

MISSIONARI VICENTINI NEL MONDO

Lettere dall' Uganda

VICENZA, luglio

La sventura, la disgrazia, il dolore son voci dure al cuore dell'uomo e inesplicabili per chi non ha fede. Quando il loro triste e sinistro bagliore si riflette sui pagani, che cosa possono, che debbono fare? Lo stregone è il loro rifugio, la speranza per loro sicura. Ricorrono a lui ed egli ne cercherà la causa: infelice davvero colui su cui piomberà la colpa con tutte le pesanti e luttuose conseguenze.

« E' colpa del tale o del tal altro » sentenzierà la brutta bocca di quell'uomo ingannatore che è lo stregone.

« Egli è la ragione d'ogni vostra sventura. Vendicatevi ora di lui ». Questo poveretto — un vecchio impotente, un disgraziato, uno straniero — si trova così fra l'alternativa o di morire o di fuggire lontano dall'odio e dalla vendetta d'interi villaggi.

Tal crudele persecuzione è, per l'infelice colpito, causa di dolori, di disperazione, spesso di morte. Non è molto che una infelice preferì finire i suoi giorni attaccata ad un albero, anzichè continuare una vita peggiore della morte.

Solo una mano può ridonare a costoro un'esistenza sicura. E questa è la carità del Missionario.

Che fa il Missionario? Li raccoglie, li chiama anche. Dona loro una capanna e col cibo che conforta il corpo mostra loro la grandezza della carità cristiana. Li regala di ciò di cui son ghiotti ed essi mostrano la loro riconoscenza con lusinganti parole: Ah tu sei veramente il Padre nostro: se tu non ci avessi accolto, le nostre pupille ora non vedrebbero più la luce del sole. Tu sei il nostro salvatore tu ci ami davvero!

Presentemente qui a Nyapea ne abbiamo tre di questi reietti e perseguitati. Frequentano essi pure il catechismo, pregano, si recano in Chiesa ed amano i Padri. Ogni giorno si presentano a qualcuno di noi con la solita espressiva parola: Padre, Fratello, la fame mi uccide. Anche ieri mi coricai affamato.

Naturalmente di vero non c'è che qualche cosa e solo nella prima parte.

L'altra sera uno dei nostri cristianelli temeva ritornare al villaggio da solo. Dovette essere accompagnato. Perchè?

E' l'idea che ha questa povera gente che tali esseri di cui finora ho parlato siano malefici. Abbiam interrogato parecchi cristiani. « Di giorno non li temiamo — ci risposero — ma di notte sì. Di notte infatti pur dormendo nella loro capanna essi si trasformano prendendo le sembianze di gatto selvatico, di leopardo, di rospo... ecc. ».

Può anche esser preso quest'uomo e ciò spalmando la sedia su cui danza nelle ore notturne con una certa radice oleosa che si trova nelle valli.

Se poi si chiede quante volte tale esperienza sia loro riuscita, non diranno una sola parola che possa soddisfare la curiosità nostra, più che legittima.

Qui in Missione però la paura insulsa per questi esseri — che alla qne sono colpevoli solo di essere vecchi ed impotenti a difendersi — la paura, dico, va diminuendo. Il vedere che i Padri che li trattano bene, che essi pure imparano come loro il Catechismo e vengono alla Chiesa senza far male a nessuno, servirà a queste povere anime per deporre timori ingiustificati verso esseri innoqui?

Speriamo che la luce della fede dissipi presto queste tenebre insidiose!!

P. ARTURO CHIOZA, Fsc

GORIZIA

Alla Chiesa dei PP. Cappuccini

Dal mezzogiorno di sabato 1.o agosto alla sera di domenica 2 agosto nella Chiesa dei Padri Cappuccini si può acquistare l'*indulgenza plenaria* per ogni visita che si fa alla detta Chiesa alle solite condizioni e cioè Confessione e Comunione visita alla Chiesa recitando ogni volta sei *Pater, Ave, Gloria*. L'ordine delle SS. funzioni in tali giorni sarà il seguente: sabato alle ore 15: apertura con processione. Alla sera alle ore 7: Rosario - Predica e Benedizione Eucar. Domenica 2 agosto: SS. Messe come nelle altre domeniche. Alle ore 11: solenne cantata. Alla sera ore 6.40: Vesperi solenni, breve discorso e funzione di chiusa.

Ancora 30.000 lire destinate dal Duce all'O. A.

Il Duce ha disposto che delle ultime ingenti offerte ricevute dai vari Enti per festeggiare la fondazione dell'Impero siano ancora destinate L. 30.000 pure alle Opere Assistenziali di Gorizia.

GRADISCA D'ISONZO

La visita Pastorale

Per la visita Pastorale che farà S. A. il Principe Arcivescovo Monsignor Carlo Margotti, è fissata la data del 27 settembre p. v.

In tale occasione, nella parrocchia di S. Spirito, come in Duomo, amministrerà la S. Cresima.

Salva un compagno nel Po e muore estenuato

PAVIA, 25 nom.

Il quattordicenne Tullio Viarengo, recatosi a prendere un bagno nelle acque del Po, richiamato dalle grida di un suo compagno che stava per annegare, si portava nuotando verso di lui e riusciva a salvarlo spingendolo a riva. Subito dopo però il Viarengo veniva colto da malore e a sua volta trascinato via dalla corrente. Solo più tardi il cadavere del coraggioso giovinetto veniva ritrovato dai barcaiuoli.

TRIESTE

I Padri Serviti a Trieste

La vigile e paterna cura pastorale di Sua Eccellenza Mons. Vescovo chiamò a Trieste, *solo in quest'anno*, tre famiglie religiose, di cui la cittadinanza ne beneficierà grandemente: i PP. Carmelitani a Gretta; le Suore di S. Giuseppe in via Giovanni Orlandini; ed ora i PP. Serviti che si stabiliscono nel popoloso rione del Littorio. Essi giungono a Trieste proprio in questi giorni accompagnati dal Padre Benetti, Provinciale della regione veneta. I PP. Serviti sono apostoli della devozione ai Dolori di Maria. Il loro Ordine, che ha molti santi che arricchì la Chiesa di molti ministri zelanti, che donò alla società molti uomini illustri, nacque per tale scopo. Nè Trieste, città di Maria, ignora la devozione dell'Addolorata. La Madonna della Pietà, che si venera nella vetusta Cattedrale di S. Giusto, è cara al cuore di tutti i cattolici Triestini.

L'Ordine dei Serviti troverà quindi qui il clima favorevole, il terreno preparato, un ambiente ideale.

Nel secolo 13.o Maria stessa ispirò a sette nobili fiorentini di fondare quest'Ordine, che propaga la devozione dell'Addolorata. Erano tutti sette patrizi fiorentini e confratelli dei *Laudesi*. La Madonna apparve loro il 15-8 del 1233 ed il Venerdì S. del 1240. Si raccolsero, in un 1.o tempo a Carnazzia e poi sul Senario. Da questo cenacolo i sette fanti Fondatori sparsero per l'Italia e per il mondo un potente lievito di rigenerazione morale ed accesero dovunque la devozione all'Addolorata. La Corona dei sette Dolori, la Corona vivente dell'Addolorata, lo Scapolare nero, le Litanie dell'Addolorata sorsero dai PP. Serviti.

Diamo il benvenuto cordiale pertanto ai rev.mi PP. Serviti.

POLA

Assemblea della Società di S. Vincenzo

Le consorelle e confratelli Vincenzini hanno celebrata la Festa del loro S. Patrono a' piè dell'altare ascoltando coi poveri da loro assistiti la S. Messa ed accostandosi alla S. Comunione. Fu poi servito in sede agli stessi poveri un caffè-latte, preceduto da un breve discorso dell'Assistente. Nel pomeriggio dopo l'ora d'adorazione si svolse l'assemblea annuale con resoconto morale e finanziario, resoconto veramente consolante per il vasto bene compiuto e per la bella poesia delle cifre. Dopo la solerte presidente signora Mantovani, il presidente della Sezione uomini ing. Bartoli recò la congratulazione e l'augurio alla Società femminile, parlò brevemente anche il dott. Labor sulle virtù e spirito che debbono informare quest'apostolato di Beneficenza, il giovane Dragoni commemorò Federico Ozanam e infine chiuse l'interessante seduta Mons. Verla invitando i presenti a continuare nelle opere di carità il cui premio centuplicato non può, come insegna Gesù, mancare in cielo.

La partecipazione al dramma liturgico

Legame sacro che avvince, come si esprime il Doupanloup, la creatura al suo creatore, l'uomo a Dio, la terra al cielo, il tempo all'eternità; è la Religione, che ci eleva nella vita presente sino alla vita eterna.

E' perciò spiegabile, come l'A. C. abbia fatto dello studio di questa una specifica e precisa attività dei suoi soci; i quali, rompendo lo stretto cerchio dell'egoismo, sotto il generoso impulso della carità, si prefiggono di spandere tra i fratelli di una stessa parrocchia un pò del santo sale del Vangelo.

Ciò che sorprende o addirittura ci lascia muti di meraviglia sono le proporzioni dello sviluppo di tale studio, raggiunte in un primo tempo dai giovani e quindi dagli uomini.

Gli uomini, per quanto grande sia il loro desiderio di fare, sono tutti capifamiglia: hanno occupazioni e preoccupazioni alle quali non possono fuggire in nessun modo; devono dirigere una schiera di figli (e che schiera talvolta!) e la notte non viene a loro come quella insaziabile ed agitata degli oziosi.

La loro mente nel maggior dei casi non è poi tanto agile, non è pronta, è piuttosto affaticata o indurita dalla mancanza di esercizio.

O che non sono ammirabili allora se, prendendo un testo di religione, rubano (e rubano veramente) alcune ore al sonno prepotente, per approfondirsi nei benefici della creazione, per capire la carità ineffabile del Salvatore, per mirare l'autorità sublime di Dio, infinitamente grande, amabile e perfetto?

Bisogna dire che questo studio dia loro effettivamente l'ispirazione per fare il bene per compiere i doveri più penosi per far germogliare in sè e negli altri pietà soda, fede viva, dolci speranze, rassegnazione, pazienza, coraggio, equità e consolazioni straordinarie nella vita aspra sempre ed assai aspra a volte.

* * *

Come potremmo spiegare altrimenti il concorso ed una tale fatica improba per loro ed improduttiva se mondanamente osservata, concorso rilevato con vero entusiasmo da una statistica degli uomini cattolici di Vicenza. Vogliamo giustamente sottometterlo alle considerazioni del lettore.

La diocesi di Vicenza conta un totale di 298 parrocchie delle quali 264 posseidono associazioni tesserate.

L'esame si è iniziato nel 1933. Poche furono le associazioni esaminate: settantatre appena con poco più di settecento soci.

Ma quale cammino in quattro anni! Nel 1934 le associazioni esaminate si duplicarono quasi: centoventotto; e i soci, che si sottoposero alla prova già avevano raggiunto il triplo dell'anno precedente: duemila centotrentaquattro.

Si ha davvero la sensazione di un lavoro intenso da parte dei dirigenti ed inoltre il senso commovente di una volontà decisa nei soci, ai quali ben s'addice il titolo di *uomini*.

Ed ecco il passo gagliardo di un altro anno: duecentoventotto associazioni esaminate nel 1935 presentarono un totale di 4370 soci; non sembra di essere un poco in analogia con le proporzioni geometriche?

Quest'anno duecentoquarantasei associazioni nelle loro sedi accolsero, con entusiasmo di giovani scolari, gli esaminatori: cinquemila duecento ventiquattro furono i soci esaminati ed uno ad uno, seppur questo essi non abbiano cercato, bisogna dare un applauso. Ce lo strappano con il loro contegno!

Che cosa è il sacrificio di riunirci due tre volte la settimana al paragone di tutto il sole che si manifesta — con indicibile conforto — sull' orizzonte delle nostre intelligenze? E che cosa rappresenta il sacrificio di acquistare un testo in confronto del bene incomparabile di conoscere la Religione «unica ed immortale conciliatrice della società umana »?

Nel 1935 vennero acquistati 3600 testi ed erano in 4370 a studiare; e quest'anno su 4500 testi si prepararono alla gara in 5224.

Tutti quelli che poterono l'acquistarono, poichè è più comodo avere con sè il libro; alcuni lo prestarono a chi era nell'assoluta impossibilità di procurarselo.

Le nostre associazioni sono come una famiglia di fratelli, sembra che essi dicano: impariamo a non rifiutarci mai nè la verità, nè la carità, nè la giustizia: tutti i nostri pensieri e tutte le nostre affezioni si concentrino nel pensiero e nell'affezione del Padre comune di cui vogliamo estendere il regno sul monte; nella nostra parrocchia prima di tutto.

* * *

Dopo tali constatazioni non si cade più dal cielo delle meraviglie leggendo la statistica del canto sacro.

Settantacinque associazioni si sentirono troppo sole con 953 uomini nel 1935, primo anno di tale gara; il coro era troppo piccolo; ed ecco il balzo del 1936; 190 associazioni presentarono in tutte 4179 uomini all'esame di canto: un solo inverno bastò per comporre questo coro imponente di voci maschie!

Poichè è naturale conseguenza della Religione ispirare al fedele il desiderio intenso di vivere intimamente con la Chiesa e di partecipare almeno in parte alle sue cerimonie immergendosi nel largo fiume della vita liturgica: vivere nella messa è il desiderio e vivere nelle funzioni, poichè la vita del cristiano sarebbe assai ridotta se constasse delle sole orazioni del mattino e della sera.

La iniziazione e quindi la partecipazione al canto sacro è il primo passo verso il cielo sublime della vita liturgica, collegamento reale dei fedeli con Dio.

Chi non fosse convinto di un tale prodigio, composto dalla Chiesa per ispirazione di Dio, può assistere allo spettacolo mirabile che da tempo è tornato a vivere integralmente nella diocesi vicentina.

Il voto di quell'Ecc.mo Presule, assecondato nella sua realizzazione dai giovani di A. C., trova ora la intera comprensione anche da parte degli uomini di A. C.; i quali per l'alimento eccelentemente sostanzioso della Religione trovano quanto mai profumato l'incenso e maestose le cerimonie nell'augusto tempio echeggiante d'armonie sublimi e commoventi.

Così la festa, non più vuota di significato ed infruttuosa, diviene il cuore ed il focolare della viva pietà, il mezzo efficace per elevare, nobilitare e santificare le anime essendo tolta ogni lontananza tra fedele e celebrante.

Vissuta liturgicamente (la festa) offre pur all'indifferente un dolce spettacolo di gioie purissime e di consolazioni profonde: i fedeli assorti nella contemplazione reale di un fatto divino, in «un dramma vero, dove la parola evangelica, il canto sacro, le cerimonie sante e Cristo presente» si impadroniscono delle loro anime, sembrano ripetere le parole rivolte da Platone ai poeti profani:

« O miei cari amici, statevene lontani e non veniteci a disturbare; poichè noi stessi siamo occupati a comporre il dramma più bello e più perfetto; la nostra repubblica (le nostre adunanze in chiesa) non sono che la imitazione della vita più bella e più virtuosa, imitazione che noi osserviamo come un dramma vero, di una poesia inimitabile; voi siete poeti e noi pure; ma in una forma superiore: noi siamo rivali vostri e vostri concorrenti nella composizione del più completo dramma e lo impersoniamo...

« Voi non rappresentate che delle finzioni, e noi cerchiamo di far vivere nelle nostre anime la legge divina e la virtù ». (Plat. Leg. VII).

E' questa la realtà presente e viva, realtà divina, che sentiamo effettivamente nella partecipazione consapevole alla vita liturgica e che ci viene raccontata qui dalla falange di uomini volti ad identificarsi, sotto il fulgido esempio del loro vescovo, in ciò che si fa e si contempla nel tempio: ad essere cioè non tanto spettatori, ma parte ammirabile nel dramma sacro per eccellenza: la Messa.

E se così è, viva l'A. C.

GIROLAMO GASPARELLA

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE

LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI. *Direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il tentativo di una nuova Locarno

Italia e Germania parteciperanno alla progettata Conferenza autunnale?

ROMA, 25

Ieri l'ambasciatore di Francia, l'incaricato d'affari del Belgio, l'incaricato d'affari della Gran Bretagna hanno consegnato al conte Ciano, Ministro degli Affari esteri, il testo del comunicato sulla recente riunione anglo-franco-belga tenuta a Londra, esprimendo la speranza che l'invito in esso contenuto sia accetato dal Governo italiano.

Le speranze e i dubbi della Francia

PARIGI, 25 pom.

I giornali dividono la loro attenzione fra gli avvenimenti spagnoli e il nuovo tentativo diplomatico per la risurrezione di Locarno.

Dopo la riunione tripartita di Londra alcuni organi autorevoli si domandano quale potrà essere la risposta dell'Italia e della Germania all'invito di partecipare alla Conferenza che sul finire di settembre o all'inizio di ottobre dovrebbe prendere in esame la possibilità di un regolamento generale pacifico delle questioni europee.

Il *Temps* suppone che l'Italia non sia contraria a entrare in discussione nonostante le riserve che ancora sussistono, «per i residui degli accordi mediterranei che, di fatto, decadono con la levata delle sanzioni»; lo spera perchè crede anche che l'Inghilterra, così desiderosa che la Conferenza a cinque riesca, verrà incontro alle obbiezioni italiane. Meno tranquillo è sulle disposizioni di Hitler, il quale, poichè si è passato un colpo di spugna sul «fatto compiuto», dovrebbe logicamente acconsentire a entrare nella via che gli è aperta.

Ma il giornale del Quai d'Orsay teme che, constatato il successo finora ottenuto con l'intransigenza e con l'intimidazione, il Reich faccia ancora delle resistenze.

Il senatore Lemery sulla *Liberté* commenta in modo amaro i lavori della Conferenza anglo-francese-belga e dice che alla vigilia della Conferenza a cinque la Francia si presenterà non come parte lesa che reclama giustizia, ma come sollecitante inquieta che domanda una grazia. Il Reich farà la figura di dispensatore di doni; esso esigerà il premio della sua condiscendenza.

«Così — continua l'articolo — sulle rovine di Locarno si aprirà la via delle rivendicazioni coloniali. E' inutile il deplorare. Quando un Paese ha deliberatamente rimesso le sue sorti nelle mani di dirigenti insensati ed incapaci, esso deve attendersi di pagare il fio della sua follia. Ciò che è più triste è che, anche ammettendo che noi abbiamo interamente perduta la partita impegnata sulle rovine di Locarno, le prospettive per l'avvenire rimangono torbide. La nostra diplomazia non fa più gli affari della Francia. Essa è innanzi tutto preoccupata di quelli di Mosca. Il «Comintern» dirige ancora più la nostra politica estera che quella interna. Il Governo del «Fronte popolare» non vorrà saperne di un accordo con le altre Potenze occidentali che nella misura in cui i Sovieti vi troveranno il loro tornaconto. E' poco probabile che le esigenze del Paese rosso siano conciliabili con le concezioni dell'avversario.

Il bolscevismo vuole la tranquillità necessaria alla sua conservazione e allo sviluppo della sua propaganda criminale in ogni Paese. Esso ha intenzione di volgere su di noi la minaccia germanica e non rinuncerà a questo piano egoista e perfido. Un'intesa con la Germania, anche col concorso anglo-italiano, sarà resa impossibile dalla pretesa dei Sovieti di inserirvisi sotto gli auspici della dottrina della pace indivisibile.

«E se vi è qualche possibilità di ottenere una stabilizzazione generale a forza di sacrifici, è a noi che questi saranno domandati. L'azione diplomatica come l'azione militare franco-sovietica appare come un mercato in cui gli ingannati siamo noi, ed in cui abbiamo tutto da perdere e niente da guadagnare».

piena parità con le altre Potenze, tutti i grandi problemi che assillano la vita politica europea.

Quanto all'Italia, è significativo che esprimendo la speranza che essa aderisca all'invito per la Conferenza locarnista, il *Daily Mail* scrive di nuovo che le cause delle riserve e obiezioni italiane saranno quanto prima eliminate. Eden — dice il giornale — sarà in grado di fare al principio della settimana una dichiarazione alla Camera dei Comuni con la quale annunzierebbe che gli accordi mediterranei della Gran Bretagna con la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia sono finiti.

Alcuni giorni fa lo stesso *Daily Mail* aveva annunziato tale dichiarazione per la seduta di lunedì.

A Vienna si rinnova la smentita di accordi militari con la Germania

VIENNA, 25 pom.

I giornali cecoslovacchi hanno pubblicato che l'accordo austro-germanico dell'11 luglio comprende una clausola di carattere consultivo in virtù della quale i governi di Vienna e di Berlino si sarebbero impegnati a scambiare le loro vedute alla vigilia di azioni di politica estera di particolare importanza; si è anche aggiunto che simili contatti debbono essere in particolar modo stabiliti sorgendo la questione della restaurazione. Da fonte ufficiale viennese la notizia viene dichiarata un puro prodotto di fantasia e si aggiunge essere anche falso tutte le notizie di clausole segrete ed di convenzioni di carattere militare tra i due Paesi.

L'Inghilterra rinuncerebbe finalmente agli accordi mediterranei

LONDRA, 25 pom.

Non si sa con quale fondamento, ma è certo che gli ambienti del Foreign Office ostentano una buona dose di ottimismo nel considerare la situazione dopo l'invito rivolto dalla Conferenza di Londra al Reich e al Governo di Roma.

Stando al *Times*, notoriamente filo tedesco, Hitler non potrebbe chiedere condizioni migliori per accettare di discutere dalla radice, in

Il ministro Cobolli Gigli ad Ancona e a Zara

ANCONA, 25 pom.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Cobolli Gigli, è giunto da Roma in Ancona ed ha poi proseguito in volo alla volta di Zara. Durante la sua breve permanenza in Ancona, accompagnato dal Prefetto e dall'on. Colombati, ha visitato la 4.a Mostra Mercato Nazionale della Pesca, interessandosi vivamente all'importante esposizione. (*Stefani*)

La celebrazione a Cuneo delle Medaglie d'oro della prima campagna d'Africa

ROMA, 25 pom.

Domani 26 il componente il Direttorio Nazionale Rino Parenti rappresenterà il Partito a Cuneo alla celebrazione delle Medaglie d'oro della provincia cadute nella prima Campagna d'Africa.

Nel caos spagnolo

Un proclama del gen. Mola per la costituzione a Burgos del Governo provvisorio

LONDRA, 25

Si riceve per telegrafo dalla Spagna il testo di un proclama lanciato stamane dal gen. Mola per annunciare la costituzione di un governo provvisorio. Esso dice:

«Più di otto decimi del territorio sono già fra le nostre mani. Bisogna che la Spagna libera riprenda immediatamente il suo posto nel concerto delle nazioni civili. Il governo della repubblica si sfascia nella barbarie. Esso ha abbandonato il potere della Capitale ad elementi di odio. Un patriottismo imperativo ci ha costretti a passare all'azione. Nel pomeriggio, in seno a questa generosa città di Burgos, costituiremo un governo provvisorio. Il Comitato nazionale di difesa esprimerà il pensiero ed i sentimenti che ci hanno animato quando avete preso le armi per assicurare con un'azione vigorosa, sana, possente, sicura dei propri diritti e dei propri doveri, l'ordine e la disciplina richiesti da milioni di patrioti spagnoli. Presidente del comitato provvisorio è l'illustre generale di divisione Sanmiguel Cabanellas, un grande patriota che ha già reso immensi servigi alla nazione. In questi giorni di resurrezione voi non dovrete sottrarvi a nessun dovere anche ai più umili che vi possano essere richiesti dal vostro patriottismo. Viva la Spagna!».

Il piano del gen. Mola

PARIGI, 25

Il Matin pubblica l'intervista di un suo corrispondente da Burgos col generale Mola.

« Il nostro movimento — ha detto Mola — non può più essere soppresso. Noi vogliamo evitare per quanto è possibile lo spargimento di sangue.

« Avremmo potuto avanzare ben più rapidamente, avremmo potuto investire Madrid da parecchi giorni, ma abbiamo voluto agire con prudenza. Le truppe rimarranno nelle loro posizioni fino a quando i servizi di retroguardia non funzioneranno perfettamente. Soltanto ad Irun, a San Sebastiano ed a Bilbao bisogna ancora imporre l'autorità degli insorti, ma anche in queste città il tempo lavora per noi. Quanto a Madrid, vale meglio prendere la Capitale con la fame che con le armi. Nessuno ormai può passare i cordoni che accerchiano la città. Entro pochi giorni un milione di abitanti non avrà più nè carne, nè legumi nè benzina. Da alcuni giorni Madrid non riceve più acqua poichè noi abbiamo tagliato le due grandi condotte della Guadarrama. Occorre soltanto — ha terminato il generale — un po' di pazienza ».

Un incrociatore del Governo, ancorato nella rada, avrebbe dovuto capitolare. Tutto l'equipaggio sarebbe stato passato per le armi, perchè si era ammutinato ed aveva assassinato gli ufficiali. Altre tre navi da guerra governative sarebbero state gravemente danneggiate dalle bombe degli aviatori insorti.

Il Journal *ha da Tangeri che la presenza delle navi governative nel porto di Tangeri e nei paraggi di Gibilterra costituisce un grave ostacolo per il generale Franco, il quale deve servirsi esclusivamente di navi mercantili per il trasporto delle truppe dal Marocco alla Spagna. Egli è perciò ricorso agli aeroplani. Gli apparecchi dei quali dispone sono in totale 130 che possono trasportare un solo battaglione al giorno. Fin'ora il generale non ha potuto trasportare che sette mila uomini del totale di 40 mila che ha a sua disposizione nel Marocco.*

Si ha da Madrid che il ministero dell'interno ha comunicato di aver captato una radio del governatore di Bilbao annunciante che due colonne di truppe governative, inviate da Bilbao, hanno sloggiato gli ultimi ribelli di San Sebastiano che si erano trincerati nell'albergo «Maria Cristina». San Sebastiano sarebbe dunque nuovamente in potere delle forze del Governo. Il comunicato aggiunge che le due colonne si dirigono su Victoria ove si attenderebbe imminente la resa degli insorti.

Inoltre secondo il Ministro dell'Interno da Siviglia i ribelli cercherebbero di fuggire in Portogallo. Dalla Catalogna altre truppe governative sono partite per i centri occupati dai ribelli. Sempre lo stesso ministro dell'Interno annuncia che sono stati costituiti speciali reparti per il vettovagliamento della capitale trasportando i rifornimenti sopra tutto da Valencia, Alicante e Castellons.

La stazione radio di Siviglia ha diramato un discorso del generale Queipo de Llano nel quale questi dichiara fra l'altro che i socialisti di Badajoz, della Biscaglia, di Valencia e di Barcellona chiedono urgentemente soccorsi e che a Badajoz un reggimento di fanteria si è schierato dalla parte degli insorti «Quasi tutta la provincia — egli ha soggiunto — è nelle nostre mani. Il gruppo che marcia verso Siviglia e Madrid ha bivaccato questa notte a Bareleja a 100 Km. da Madrid».

Si conferma che Antonio Primo De Rivera figlio del defunto generale monarchico, sarebbe stato liberato dalla prigione di Alicante ed avrebbe preso il comando di una colonna di ribelli di 12 mila uomini che marcia su Madrid.

Il giornale Claridad *di Madrid annuncia che alcune persone tentarono di far evadere dall'Ospedale Carabauchel il generale Lopez Ochoa, noto per la repressione del movimento rivoluzionario dell'ottobre 1934. I complici del generale erano muniti di falso salvacondotto mediante il quale era possibile fare uscire il generale avvolgendolo nel cotone come se si trattasse di un ferito. Il generale aggiunge che il piano venne scoperto in tempo ed il direttore dell'ospedale è stato destituito.*

Il giornalista Alvarez Fernandez, noto sotto lo pseudonimo di «Ivan» appartenente al giornale repubblicano «Heraldo» di Madrid, è rimasto ucciso per lo scoppio di un obice durante il combattimento della Sierra Guadarrama.

Si apprende che l'incrociatore Schola Galatea *sarebbe passato ai ribelli.*

La squadra governativa, che ha evidentemente subito gravi danni negli scontri con gli insorti, ha informato il Governo di Madrid che si reca a Malaga per necessarie riparazioni.

La flotta ferma per mancanza di nafta?

LISBONA, 25 pom.

Il generale Queipo de Llano ha annunziato per mezzo della Radio Siviglia che gli insorti contereuvero di prendere Madrid oggi, festa di San Giacomo Maggiore, protettore dei guerrieri spagnoli che si venera a Compostella.

La radio-club del Portogallo ha intercettato un marconigramma con cui il comandante dell'incrociatore La Libertad, *nave ammiraglia della squadra spagnola, annunzia che l'intera flotta dispone soltanto di 45 mila litri di nafta ed aggiunge. «La situazione è disperata; chiedovi istruzioni».*

Si ha da Gibilterra che stamani per tempo si è cominciato ad udire il rombo di cannonate nella direzione di Ceuta, è stato poi riferito che tre navi da guerra fedeli al Governo stavano bombardando il forte spagnolo tenuto dai ribelli che rispondevano al fuoco.

Due contingenti di ribelli marocchini marcerebbero su Malaga ed avrebbero occupato già Estepona a sessanta chilometri da Malaga.

Le fantasie della "Reuter,, Un incrociatore italiano avrebbe voluto bombardare Barcellona...

ROMA, 25 pom.

L'Agenzia Reuter *ha diramato il seguente comunicato:*

« L'Ammiraglio Mac Norton, comandante la prima squadra incrociatori, è riuscito ad impedire ad un incrociatore italiano di aprire il fuoco sulla città di Barcelona in seguito alla distruzione di proprietà italiane ».

A dimostrare quanto fantastica sia la notizia diramata dalla suddetta agenzia siano in grado di pubblicare il telegramma che l'Ammiraglio Norton, venuto a conoscenza della cosa, ha inviato stamane all'Ammiragliato:

« In comunicato agenzia *Reuter* affermasi che contrammiraglio comandante prima squadra incrociatori impediva ad un incrociatore italiano di aprire il fuoco su Barcellona. Non vi è asolutamente niente di vero in tale comunicato. Voce probabilmente dovuta ad un mio accordo con ammiraglio italiano di non scambiare alcun saluto con le artiglierie data anormale situazione della città. Questo risponde ovviamente a verità. — F.to Ammiraglio *Mac Norton* ».

La visita di S. E. il Card. Schuster alle colonie adriatiche milanesi

PESARO, 25 pom.

Abbiamo dato notizia della visita compiuta in volo dall'Arcivescovo di Milano, S. Em. il Card. Schuster, alle colonie lombarde del litorale adriatico.

Dopo la fermata di Rimini, si è formato un corteo automobilistico diretto alla prossima Riccione dove sono ospiti della colonia Enrico Toti i 600 maschietti della Colonia Bertazzoni, le 400 bimbe della Adriatica Milanese. Trionfali accoglienze sono state fatte agli ospiti.

Il gr. uff. Gallo, vice-presidente delle Opere Assistenziali, aveva tutto predisposto affinchè il Principe della Chiesa potesse soffermarsi alcune ore in mezzo ai suoi figli.

Quando il Cardinale entra in Colonia accompagnato da Parenti e dalle autorità, tutti i fanciulli sono schierati attorno ad un grandioso altare che ha per sfondo ricchi panneggi. Squilli di tromba fanno cessare ogni bisbiglio; il Cardinale si inginocchia avendo avanti a sè il Vescovo di Rimini, mentre don Cornella inizia la S. Messa. Durante il Divin Sacrificio l'Arcivescovo parla ai bimbi e fa loro recitare le preghiere; sono così quasi duemila bimbi che sotto la guida del proprio Arcivescovo, fattosi per l'occasione Cappellano, recitano le preghiere.

Segue la visita a Pesaro, dove sorge la colonia del Fascio Milanese e dove sono convenuti per ossequiare il Cardinale Schuster ed il Segretario Feder. di Milano una folla di autorità fra le quali S. E. il Vescovo di Pesaro, S. E. il Prefetto, il Questore, il Preside della Provincia. Il Cardinale Schuster, sotto la guida di Parenti e del comm. Gallo, visita la colonia. L'Arcivescovo ha col Segretario Federale parole di vivo elogio, quindi s'intrattiene colle Suore che hanno l'assistenza di queste colonie.

Ai 1700 bimbi schierati l'Arcivescovo rivolge la sua paterna parola e ricorda tutto il bene spirituale e materiale che viene ad essi fatto per disposizione del Duce per il quale esorta a pregare.

Anche a questi fanciulli vengono dal Cardinale distribuiti giocattoli e dolci.

Alle 18 il Cardinale e le autorità lasciano in automobile la colonia e si dirigono all'aeroporto di Rimini ove trovano schierati altri bambini delle colonie milanesi. Anche qui il Cardinale parla e distribuisce dolci, poi accompagnato da Rino Parenti e dal suo seguito sale nuovamente sul potente trimotore col quale ha fatto ritorno a Milano non senza prima avere dato un'ultima occhiata dall'alto alle Colonie e averle benedette.

Orribile sciagura di un macchinista

BERGAMO, 25 pom.

Tale Giovanni Cattaneo macchinista ad Albino dovette sdraiarsi sotto una locomotiva per verificare un guasto. A causa dell'imperfetto funzionamento dei freni la macchina si metteva in moto e le ruote passavano sulla testa del povero Cattaneo.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9.15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).
11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12.20: Spiegazione del Vangelo. (Milano Firenze): Padre Candido Penso; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Bolzano): Don Francesco Renzi.
12.20: Musica da camera: Concerto del violoncellista Antonio Valisi, al pianoforte: Gino Filippini.
17: Concerto.
21.30: Trasmissione da Varsavia: «La festa delle messi». Suite di musiche popolari di Marayn Rudnicki interpretata da gruppi corali e da solisti. Orchestra diretta da Z. Gorzynski.
22: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rito Selvaggi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Mons. Calamita: «L'amministratore infedele».
13: Programma di celebrità.
20.30: Conversazione del sen. Aldo Castellani: «L'organizzazione medica in Africa Orientale».
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti (dalla commedia di C. Goldoni). Versi di Giuseppe Pizzolato. Musica di Ermanno Wolf-Ferrari. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Piero Fabbroni.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 20.35 (dal Duomo di Salisburgo): Concerto orchestrale, vocale e corale dedicato agli antichi maestri salisburghesi diretto dal Messner.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra Moletti.
13.20: Orchestra Ambrosiana.
17.15: Musica da camera col concorso della pianista Rosa Rosina e del violinista Antonio Scroppi, al piano Aurelio Rozzi.
20.45: «I quattro rusteghi» (dalla commedia di C. Goldoni). Versi di Giuseppe Pizzolato. Musica di Ermanno Wolf-Ferrari.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20.40: Concerto di musica orchestrale.
21.20: Gruppo delle Cantatrici italiane, diretto da Maddalana Pacifico.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Belgrado. — 20.20: Massenet: «Manon», opera in 5 atti (dischi).
Oslo. — 22.15-22.45: Wagner: Selezione del *Tannhauser* (dischi).

CRONACA SPORTIVA

OLIMPIADI

Ammirazione per gli "azzurri,,

BERLINO, 25

Gli atleti italiani giunti a Berlino in questi giorni, accompagnati dal Segretario del Coni, Generale Vaccaro e dall'allenatore Comstock, hanno già iniziato alcuni assaggi sulle piste del Campo sportivo Olimpico. L'attenzione dei presenti agli allenamenti si è concentrata in modo particolare sull'olimpionico Beccali, su Lanzi anch'egli già prodottosi a Berlino in occasione del torneo di atletica leggera delle quattro nazioni e di cui sono noti gli ottimi tempi registrati durante le ultime prove della stagione. Anche Cerati, Facelli, Caldana e Maffei sono nomi internazionali non solo per i competenti di atletica leggera, ma anche per le masse che seguono a Berlino i premilitari delle Olimpiadi.

La squadra di pugilato

ROMA, 25 pom.

La squadra italiana pugilistica per le Olimpiadi è stata così composta:

Pesi mosca: titolare: Matta Gavivino; riserva: Nardecchia Guido. — *Pesi gallo*: titolare: Sergo Ulderico; riserva: Paoletti Arturo. — *Pesi piuma*: tit.: Farfanelli Giuseppe; ris.: Fabriani Antonio. — *Pesi leggeri*: titolare: Facchin Marino; ris: Rea Natale. — *Pesi medio-leggeri*: tit.: Pittori Umberto; ris.: Begniamini Pietro — *Pesi medi*: Totti Penito e Bonadio Augusto ancora da selezionare. — *Pesi medio-massimi*: tit.: Bolzan Erminio; ris.: Mussia Luigi. — *Pesi massimi*: tit.: Paoletti Nino; ris.: De Marchi Secondo.

TIRO

Le gare dei Giovani fascisti

ROMA, 25 pom.

Dopo la gara a squadre per il campionato nazionale di tiro col fucile per giovani fascisti la classifica generale dei comandi Federali è così risultata: 1.o Brescia punti 306; 2.o Milano p. 288; 3.o Verona p. 278; 4.o Macerata p 264; 5.o Perugia p. 256; 6.o Borlì p. 253.

La classifica individuale è la seguente: 1.o Giulianelli Giovanni di Forlì p. 73; 2.o Fainelli Gino di Verona p. 73; 3.o Serluca Ugo di Campobasso p. 70; 4.o Panoni Dino di Arezzo p. 70; 5.o Africano Domenico di Pescara p. 69; 6.o Delpapa Romualdo di Perugia p. 68; 7.o Bonfanti Arnaldo di Brescia p. 68; 8.o Frigerio Guido di Brescia p. 67; 9.o Sarocco Giuseppe di Aquila p. 67; 10.o Crema Ferdinando di Milano p. 67; 11.o Balsanetto Francesco di Perugia p. 67; 12.o Picotti Antonio di Milano p. 66; 13.o Battista Giovanni di Avellino p. 66; seguono altri.

MOTOCICLISMO

Lo "Scudo d'Abruzzo,,

TERAMO, 25 pom.

Ecco la classifica dopo la seconda tappa della gara motociclistica per lo Scudo d'Abruzzo:

Gruppo A: 1. Di Berardino, Soprani, Selling e Valorani, tutti senza penalizzazione; Gruppo B: 1. Giorgi, Foschi, Agostinelli, Scatolini, Villa, Metelli, Puppo, Roncon, Rebuglio e Picozzi, tutti senza penalizzazione. Classifica per lo Scudo d'Abruzzo: 1. Gilera (Rebuglio, Puppo e Conficoni) p. 100. — Classifica per il trofeo Interomnio: 1. Ass. Mot. milanese (Selling, Carinelli, Rebuglio) p. 2.

CALCIO

Gli incontri di Coppa Europa

Oggi si incontrano, per stabilire le finalità del torneo di coppa Europa, *Sparta* e *Ambrosiana* a Praga, *Austria* e *Ujpest* a Vienna.

***

Gli universitari candidati « azzurri » per le olimpiadi di calcio a Berlino, hanno compiuto un nuovo allenamento a Merano, contro lo *Spezia* ottenendo una schiacciante vittoria per 7 a 1.

Alpinista precipitato in un burrone

GORIZIA, 25 pom.

Da Plezzo si apprende che l'alpinista Alessandro Baldovino, scendendo il sentiero di Plessevizza-Coritenza a quota 1470 metri, fu preso da improvviso malore e cadde nel sottostante burrone da una altezza di 200 metri, fratturandosi la base cranica.

Cozza contro un paracarro e muore

MORTARA, 25 pom.

Presso la Cascina Molinari, il motociclista Andrea Perego, da Pavia, per evitare di investire un bambino sterzava bruscamente andando a cozzare contro un paracarro. Nella tragica caduta il Perego riportava la frattura della base cranica e moriva.

I ladri nella villa del sen. Gentile

LIVORNO, 25 pom.

Nella villa del senatore Giovanni Gentile a Vittoria Apuana, presso Forte dei Marmi, sono entrati i ladri. Da alcune indagini compiute sembra che i ladri, introdottisi inosservati da uno degli ingressi della villa, siano riusciti a nascondersi durante la notte nella soffitta ed a scendere poi nell'appartamento e impossessarsi di gioielli del valore di oltre 30 mila lire.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	14	36	3	57	9
FIRENZE	29	1	27	34	74
MILANO	85	36	16	26	86
NAPOLI	51	69	60	31	30
PALERMO	59	39	62	87	12
TORINO	17	51	8	33	49
ROMA	1	28	47	48	87
VENEZIA	81	59	23	53	84

BARI 5-21 SETT.
RIDUZ. FERROV. 50%
FIERA DEL LEVANTE

MORCELLIANA - Brescia
C. C. P. 3 14696
ATTUALITA':
MARIO BENDISCIOLI
LA VITA INTERIORE DI IGNAZIO SEIPEL
L. 10
L'EREDITA' POLITICA DI DOLLFUSS
L. 5
La faticosa ricostruzione politica e morale dell'Europa centro-danubiana vista attraverso il pensiero e l'azione dei due uomini che hanno idealmente dominato la mischia con la forza dei martiri; chiaroveggenti araldi di una leale fratellanza austro - tedesca.
MARIO BENDISCIOLI
LA GERMANIA RELIGIOSA NEL TERZO REICH
L. 10
Un quadro della complessa situazione religiosa della Germania, quanto mai attuale dopo il riavvicinamento altsro-tedesco.

Miramare - Rimini
Soggiorno ideale - Trattamento familiare Retta secondo l'età.
Rivolgersi all'ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 92 783 - Milano

I LIQUORI DELLA CERTOSA DI VAL D'EMA
CERTOSINO - ALKERMES - ELISIR CHINA
SONO FABBRICATI ESCLUSIVAMENTE DAI P. P. CERTOSINI PER AVER MODO DI ESERCITARE LA BENEFICENZA
DEPOSITO ESCLUSIVO IN CERTOSA (Firenze)
ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI
CHRISTO - SEMPER - UNITA
MARCA - DEPOSITATA

RENDITA CINQUE PER CENTO
CHIUSURA DELLE SOTTOSCRIZIONI
31 LUGLIO 1936 XIV
Le 150 Filiali della
BANCA TOSCANA
sono a disposizione del pubblico per le relative operazioni

Produzione controllata dallo Stato - Proprietà dello Stato
SPREMUTE RECOARO
VITAMINICHE - IGIENICHE - DISSETANTI